ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo»: Italia, Impero e Colonie: anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 26 Marzo 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5376

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Una nuova era fra Italia e Jugoslavia

iniziata a Belgrado da Ciano e Stojadinovic

Rispetto delle frontiere comuni, regolazione pacifica delle divergenze, consultazioni nel caso di complicazioni internazionali, approfondimento degli scambi

La giornata della pace adriatica

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 25

La giornata odierna feconda, laboriosa, ricca di risultati concreti può essere ben considerata storica, nel quadro delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia.

Essa si riallaccia a quelle memorabili giornate belgradesi e romane del 1924, quando fu concluso il primo trattato di amicizia fra i due Paesi che nell'Urbe il Duce e il venerando Nicola Pasic firmavano solennemente in un'ora particolarmente lieta per i rapporti fra i due Stati confinanti.

Politica realizzatrice

Patto intonato ad una sana politica realistica quello di Roma del 1924, che oggi appena si rivela in tutta la sua portata, perchè è sopravvissuto alle vicende più agitate dell'ultimo decennio, tanto che ad esso oggi fiduciosamente si ritorna. La buona radice ha preservato la pianta che oggi rifiorisce gagliarda.

L'atmosfera sentita di collaborazione e il diffuso desiderio di un pronto ed effettivo riavvicinamento sono maturati nei fattori responsabili non meno che nell'opinione pubblica, ormai compresa dello spirito che anima la politica realizzatrice del signor Stojadinovic e profondamente colpita anche dall'alto, sincero, profondo senso di collaborazione europea che promana da ogni decisione del Duce. Il quale risponde con la vigorosa eloquenza dei fatti al vaniloquio altrui. Gli odierni trattati erigono un nuovo pilastro di collaborazione e di pace nel cuore di un'Europa più che mai sconvolta dall'agitazione e torbida di incognite, come se un lembo di azzurro rischiarasse d'improvviso l'orizzonte di questa nebulosa primavera.

Base saldissima

L'accordo politico è di natura tale che, anche in difetto di un attento esame, esso rivela la sua importanza per l'avvenire dell'Italia e della Jugoslavia, superando anzi tutte le più ottimistiche aspettative per quel che concerne l'alto significato.

Gli interessi concomitanti dei due Paesi convergono finalmente e si completano sopra una base solidissima, costituendo uno strumento di equilibrio importantissimo per la vita della Europa. Non c'è sincero amico della pace che non saluterà con gioia la fine di un periodo estremamente delicato in cui il disagio, i malintesi e gli inevitabili attriti erano all'ordine del giorno. E' d'altronde chiaro che ormai, nel vasto settore che dai Balcani scende al Mediterraneo e raggiunge a ponente il Tirreno, chiunque osi una minaccia d'aggressione dovrà fare i conti con questo nuovo formidabile blocco politico e militare.

L'odierna intesa, destinata a passare alla storia come «l'accordo di Belgrado del 25 marzo 1937», non è diretta contro alcuno e, nella sua nuova situazione, l'Italia è rimasta fedelissima alla sua politica fondamentale dell'asse Berlino-Roma e dei protocolli di Roma, tanto è vero che Berlino, Vienna e Budapest, tenute costantemente al corrente delle trattative, hanno favorito in tutti i modi la loro conclusione. D'altronde anche la Jugoslavia resta nell'ambito delle sue amicizie, ma con questo riavvicinamento all'Italia, che necessariamente implica anche una tacita ma non perciò meno inevitabile distensione dei rapporti jugoslavi con l'Albania, il giovane Regno completa la sua politica di pacificazione alle frontiere.

Riconoscimento dell'Impero

Già nelle prime parole dell'accordo colpisce l'esplicito riconoscimento dell'Impero italiano da parte della Jugoslavia, nel nome ricordato di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia con cui il documento si apre. E' stato trattenuto il significato della frase in cui si promuove di una «nuova era» dei rapporti politici ed economici fra i due Paesi: preambolo eloquente che trova piena conferma nei vari articoli del testo oggi firmato.

Importantissimo appare a prima vista l'accordo intervenuto di procedere a consultazioni sulle misure da prendere per salvaguardare gli interessi comuni, qualora siano minacciati da complicazioni internazionali. Fondamentale è inoltre l'osservazione di non ricorrere in nessun caso alla guerra per dirimere eventuali controversie. Infine la garanzia reciproca di non tollerare sul proprio territorio nè aiutare in modo qualsiasi le attività dirette contro la integrità territoriale o l'ordine costituito dell'altro Paese, è la dimostrazione più evidente dell'aperto spirito di amichevole collaborazione con cui i due Paesi si sono riavvicinati.

Ma la sostanza dei decisivi avvenimenti odierni non può essere disgiunta dalla cronaca, che degnamente li inquadra, delle cordialissime accoglienze jugoslave al nostro giovane Ministro degli esteri.

L'arrivo a Belgrado

Quando stamane il treno giunse in vista di Belgrado, il tempo si era fatto limpido; certo vaticinio di primavera. Pareva che il cielo stesso e l'atmosfera tutta volessero intonarsi al rasserenamento che la giornata odierna è destinata a ridare in uno dei più sensibili settori della politica europea.

Il convoglio del Ministro è giunto alle 9.30 alla stazione centrale pavesata di bandiere italiane e jugoslave. E' la prima volta che il tricolore sventola nella capitale jugoslava perchè è la prima visita ufficiale di un uomo di Stato italiano a Belgrado da quando il giovane Regno esiste. Ed è anche la prima volta che qui echeggiano le fatidiche note di «Giovinezza» quando la banda militare salutò l'arrivo dell'inviato del Duce.

Il Ministro Ciano, che era accompagnato da S. E. Indelli, nostro Ministro a Belgrado, andatogli incontro nelle prime ore del mattino alla stazione di Zemun e dal Ministro jugoslavo a Roma, Ducic, si è incontrato con S. E. Stojadinovic, Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Jugoslavia, con grande cordialità.

Calda accoglienza popolare

Il Ministro italiano passò quindi in rivista la compagnia d'onore, con bandiera, e Stojadinovic gli presentò successivamente il Ministro della Guerra Generale Maric, il Ministro del Commercio Vrbanic, il Ministro delle Comunicazioni Spaho, il Borgomastro di Belgrado Ilic e altre personalità. Erano presenti anche numerosi diplomatici esteri, tra cui i Ministri d'Austria, di Ungheria e di Grecia, il personale della Legazione italiana al completo e la nostra piccola vibrante colonia, che accolse il Ministro con una entusiastica acclamazione e sventolio di tricolori.

All'uscita sul piazzale della stazione la folla ha salutato calorosamente il Ministro che, accompagnato da S. E. Stojadinovic, si è recato alla villa Teokarovic, nella quale è ospite del Governo jugoslavo. Quindi si portò al palazzo reale per apporre la sua firma al registro e fece la prima visita a Stojadinovic nel suo gabinetto al Ministero degli Esteri, ove hanno avuto inizio le conversazioni politiche.

Successivamente il Ministro ha partecipato a una colazione intima offerta in suo onore dal Principe Reggente Paolo al suo bianco castello di Topcider.

Il lieto annunzio

Nel pomeriggio le conversazioni politiche fra Ciano e Stojadinovic sono continuate e si sono felicemente concluse. Stasera nei saloni del Ministero degli Esteri i due Ministri, attorniati da S. E. Indelli, nostro Ministro a Belgrado, da S. E. Ducic, Ministro di Jugoslavia a Roma, e dai loro collaboratori più eminenti, hanno ricevuto i giornalisti italiani, jugoslavi ed esteri per dare loro comunicazione dei risultati cui gli intensi colloqui della giornata avevano portato.

Galeazzo Ciano, nei cui occhi si vedeva l'espressione della più intima soddisfazione, aveva appena pronunciate le prime parole delle sue dichiarazioni, che si aveva immediatamente la sensazione di assistere all'annuncio di un grande evento: forse il più sensazionale che la storia recente registri in questo finora così tormentato settore d'Europa. E come il giovane Ministro degli Esteri dell'Italia fascista procedeva nella sua esposizione in fluido e perfetto francese, questa convinzione si andava radicando sempre più profondamente nell'animo nostro. La Jugoslavia e l'Italia hanno deciso di aprire una nuova era nelle loro relazioni politiche

Poichè non è un accordo formale, limitato alle fredde parole dei protocolli e al compassato scambio di cortesie fra governanti: sono due Paesi vicini che si ritrovano finalmente, si stendono la mano ed eliminati i malintesi che li hanno fino ad ora divisi, si impegnano reciprocamente a procedere uniti in quelle grandi vie della politica e dell'economia che sboccano sulla strada maestra della storia.

Il telegramma del Duce

Gli accordi sono stati già firmati. C'è tutto lo stile mussoliniano in questa rapida, costruttiva quasi inattesa conclusione di trattative che pure durando da qualche mese soltanto, in questi ultimi tempi avevano assunto il ritmo decisivo. E la tempra realizzatrice del Duce si è questa volta incontrata con la ferma volontà e il temperamento tenacemente costruttore di S. E. Stojadinovic.

Lo scoppio di applausi calorosissimi con cui i presenti alla memorabile lettura degli accordi hanno accolto le dichiarazioni del conte Ciano, si è rinnovato non appena il Ministro italiano ha dato comunicazione a S. E. Stojadinovic, per il Governo jugoslavo, di un telegramma personale del Duce, allora appena giunto da Roma in cui lo pregava di far conoscere al Primo Ministro e alla Nazione jugoslava che gli ultimi ventotto internati politici di origine slava — dei quali già sessantadue erano stati liberati in occasione dell'amnistia per il fausto evento di Casa Savoia — erano stati oggi stesso messi in libertà in occasione della firma del trattato di amicizia tra i due Paesi.

Questa comunicazione ha fatto la più profonda impressione, come prima immediata prova della nuova atmosfera e della generosa prontezza con cui l'Italia iniziava i nuovi rapporti. A quanto apprendo soltanto i comunisti e i colpevoli di reati comuni sono esclusi dalla liberazione degli internati.

S. E. Ciano fra i giornalisti italiani

Anche la comunicazione che il Governo fascista aveva già dato istruzioni per quanto concerne l'insegnamento e l'uso della lingua serbo-croato-slovena e per l'esercizio del culto in tale lingua, nelle nostre provincie di confine, è stata accolta con intensa palese soddisfazione negli ambienti jugoslavi.

Le dichiarazioni di Milan Stojadinovic, seguite con non minore attenzione e compiacimento di quelle del conte Ciano, hanno confermato la portata storica dell'accordo oggi firmato. E nell'ovazione calda, spontanea, interminabile, con cui i giornalisti hanno accolto la lunga e cordiale stretta di mano datasi dai due eminenti uomini di Stato, dopo le reciproche dichiarazioni, si esprimeva quasi una prima consacrazione da parte dell'opinione pubblica dei due Paesi.

Subito dopo la riunione al Ministero degli Esteri S. E. Ciano ha ricevuto i giornalisti italiani — una piccola schiera quale Belgrado non aveva prima d'ora mai veduto dentro le sue mura — nella villa in cui è ospite del Governo jugoslavo, per aggiungere qualche indicazione a quelle già fornite precedentemente, ma soprattutto per poter esprimere ai giornalisti del suo Paese — che il giovane Ministro onora sempre della sua affettuosa cordialità — la schietta soddisfazione dell'animo suo per il nuovo risultato raggiunto dalla politica dell'Italia fascista sotto la guida incomparabile del Duce

Questa sera il conte Ciano e le personalità che lo accompagnano hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal Presidente Stojadinovic al Circolo degli ufficiali della guardia. I brindisi pronunciati dai due uomini di Stato sono una nuova riconferma della profondità con cui gli accordi nuovissimi incidono nelle future relazioni tra i due popoli e nei loro rapporti con le altre Nazioni.

Ecco il testo dei due brindisi:

Il brindisi di Stojadinovic

Eccellenza, ha detto S. E. Stojadinovic, è un onore ed un piacere particolare per me di potervi salutare nella capitale della Jugoslavia e di darvi, in nome del Governo Reale, il più cordiale benvenuto.

Sono persuaso che la mia soddisfazione sarà condivisa da tutti gli amici della pace del mondo intero, perchè la ragione per la quale ci siamo riuniti è innanzi tutto di fare un'opera di pace e di collaborazione pacifica. L'accordo che abbiamo testè firmato ha per scopo di regolare e di consolidare le nostre buone mutue relazioni e una collaborazione sincera fra i nostri due Paesi.

Questo accordo non è diretto contro gl'interessi di alcun altro Paese. Al contrario, le buone relazioni ed una utile, pacifica collaborazione fra i nostri due Paesi costituiscono un reale contributo alla pace generale ed alla sicurezza di questa parte dell'Europa.

La politica estera del Regno di Jugoslavia, restando fedele ai principi sui quali è basata e agli obblighi contratti verso i suoi amici ed alleati, si sforza di creare su tutte le sue frontiere un'atmosfera nella quale tutto ciò che ci lega con i Paesi limitrofi potrà trovare condizioni favorevoli di sviluppo e tutto ciò che potesse separarci, troverà un ambiente propizio di discussione in vista di un equo regolamento.

Il nostro accordo è basato sulla constatazione che non esiste fra l'Italia e la Jugoslavia alcun motivo serio di conflitto e di disaccordo, ma che, al contrario, tutte le condizioni sono offerte per una collaborazione mutua e sinceramente amichevole.

Sono certo che lo sviluppo dei nostri rapporti nell'avvenire, al quale l'accordo odierno deve servire di solida base e di costante inquadramento, confermerà la fondatezza di questa constatazione.

Sono egualmente convinto che nuova atmosfera contribuirà a condurre a tangibili risultati, non soltanto nel nostro comune interesse, ma anche nell'interesse della pace generale. Quest'oggi Vi siete compiaciuto di constatare che il nostro accordo non rappresenta in realtà che la continuazione della stessa politica, le cui basi sono state stabilite dieci anni fa dai due grandi ed eminenti statisti italiano e jugoslavo, il vostro Grande Capo S. E. il signor Mussolini e l'immortale Primo Ministro Nicola Pasic.

In effetti la via che ci è stata indicata da essi, è realmente la buona. E' questa via che devono seguire i rapporti mutui dei nostri due popoli. Il contatto personale che oggi abbiamo stabilito ha già dato in questo senso eccellenti risultati e non vi è alcun dubbio che le qualità e l'ingegno di V. E. hanno avuto una parte eminente nella loro conclusione.

Sono particolarmente felice di avere avuto occasione di compiere oggi un'opera utile in collaborazione con V. E. Permettetemi di levare il bicchiere in onore del Regno, felice del Vostro Augusto Sovrano, S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele alla salute del Vostro eminente Capo di Governo, S. E. il sig. Mussolini, alla vostra felicità personale e al progresso della vostra bella e grande Patria».

La cordiale risposta

Il conte Galeazzo Ciano ha così risposto:

Eccellenza Vi ringrazio profondamente delle cordiali espressioni di amicizia che Voi avete voluto indirizzare e che trovano nell'animo mio la più sincera rispondenza. Al benvenuto che Voi avete voluto offrirmi a nome del Governo Reale di Jugoslavia corrispondono i più vivi ringraziamenti miei per l'accoglienza che Voi mi avete fatto a Belgrado, dove io sono venuto a portarvi il saluto del Duce e del mio Governo e a stringere dei vincoli di fiducia, di amicizia e di collaborazione tra i nostri due popoli, che noi speriamo e vogliamo solidi e durevoli. Io sono felice che il Vostro nome ed il mio siano uniti in questa opera di pace, dalla quale non solo i nostri due popoli si ripromettono i risultati più felici e fecondi, ma alla quale guarderanno certo con piacere tutti coloro che in Europa si rendono conto che la prima necessità ed il primo dovere delle Nazioni è quello di vivere in buona amicizia con i propri vicini. Come Voi avete giustamente detto, il nostro accordo è fondato sulla constatazione che tra la Jugoslavia e l'Italia non esistevano motivi di conflitto e di controversia, ma, al contrario, esistevano le condizioni naturali di una collaborazione sincera quale quella di cui noi, con il nostro accordo di oggi, abbiamo gettato le solide basi.

Nè la Jugoslavia, nè l'Italia hanno intenzione alcuna che questi loro accordi siano diretti contro alcun altro Paese. Noi abbiamo voluto creare, al di là dei nostri diretti interessi, le condizioni più favorevoli ad una politica generale di intesa quale è nei nostri voti e quale deve essere nei voti di tutti coloro che in Europa desiderano sinceramente e veramente la pace.

Noi siamo oggi agli inizi di questa nostra opera; abbiamo oggi tracciato un quadro e fissato i termini essenziali sui quali le nostre relazioni dovranno svilupparsi sempre più intime nell'avvenire. Noi abbiamo la ferma intenzione di dirigere in questo senso la nostra politica, convinti che su questa strada, che fu, con alta chiaroveggenza, indicata da Nicola Pasic e da Benito Mussolini, i nostri popoli realizzeranno le più salde e più permanenti condizioni di mutua sicurezza, di mutua fiducia e di mutua prosperità.

Voi avete voluto ricordare, signor Presidente, il mio contributo personale ai risultati che abbiamo oggi raggiunti; permettete che io ricordi quanta parte di questi risultati sia dovuta alle vostre alte qualità di uomo di Stato, alla vostra determinazione ed alla vostra tenacia e permettetemi che io alzi il mio bicchiere in onore di S. M. il Re Pietro II, alla salute di S. A. R. il Principe Reggente Paolo e della Onorevole Reggenza, alla prosperità del grande popolo jugoslavo, come alla felicità personale di V. E. e della Sua graziosa Consorte.

Il sontuoso ricevimento

Al pranzo è seguito un ricevimento-concerto nei sontuosi saloni del circolo, al quale ha partecipato quanto di più eletto e di rappresentativo Belgrado politica, diplomatica, militare, economica ed artistica può offrire. Ed anche qui è regnato fra italiani e jugoslavi quel calore di simpatia e di amicizia che — è nel sincero augurio di tutti — dovrà d'ora in poi presiedere ai contatti tra le due Nazioni, vicine non più soltanto per comunanza di frontiere, ma anche per identità di interessi, di vedute e di nobili aspirazioni.

MARIO NORDIO

La massima onorificenza jugoslava al Ministro degli Esteri italiano

Stojadinovic gr. cr. dei Santi Maurizio e Lazzaro

BELGRADO, 25

Durante le cerimonie odierne il Principe Reggente Paolo ha consegnato, nel suo studio privato, dinanzi a varie personalità, al conte Galeazzo Ciano, le insegne e il diploma di primo grado dell'Ordine dell'Aquila Bianca

S. E. Galeazzo Ciano, dopo la firma degli accordi, ha consegnato al dott. Stojadinovic le insegne della Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Anche la giornata di domani sarà laboriosissima per il conte Ciano. Alle ore 8 il Ministro degli Esteri fascista partirà in automobile per Oplenaz, ove renderà omaggio alla memoria di Re Alessandro l'Unificatore. Di lì S. E. Ciano si recherà sulla cima del monte Avala, ove deporrà una corona di fiori sul monumento del Milite Ignoto jugoslavo. Il pomeriggio di domani sarà poi dedicato alle organizzazioni italiane e, nel pomeriggio, S. E. Ciano si recherà al Cimitero degli italiani morti in Serbia, ove deporrà una corona di alloro sul monumento che ricorda i Volontari italiani morti per la Serbia.

Le dichiarazioni dei due Ministri

CIANO: programma di amicizia e di collaborazione, abolizione di ogni diffidenza STOJADINOVIC: strumento di pace e di cooperazione pacifica fra due popoli amici

BELGRADO, 25

Ecco le dichiarazioni fatte dal conte Ciano e dal Ministro Stojadinovic ai giornalisti italiani e jugoslavi e ai corrispondenti delle agenzie straniere.

Pace e sicurezza

S. E. Ciano ha dichiarato:

«Gli accordi che tanto Stojadinovic che io abbiamo firmati e che verranno resi pubblici oggi stesso, vanno letti ed interpretati con lo stesso spirito con il quale noi li abbiamo negoziati e conclusi.

Io vi dirò con tutta franchezza quale è lo spirito, quali sono i moventi che ci hanno condotto agli accordi di oggi, quali sono le conseguenze che il Governo fascista se ne attende. Gli accordi di oggi significano pace e sicurezza fra la Jugoslavia e l'Italia. Significano che la Jugoslavia e l'Italia intendono inaugurare e seguire una politica di buon vicinato, la quale porterà non solo all'eliminazione tra loro di ogni causa di conflitto, ma realizzerà la precisa e ferma intenzione dei due Paesi di mantenere fra loro, in ogni circostanza la pace.

Voi leggerete stasera nel testo del trattato le formule giuridiche sulle quali questa intenzione è stata espressa. La Jugoslavia e l'Italia hanno deciso di aprire una nuova era nelle loro relazioni politiche e mettere in atto quel programma di fiduciosi rapporti di amicizia e di collaborazione fra i due Paesi che fu designato nell'incontro di Roma fra Nicola Pasic e Benito Mussolini e che risponde agli interessi comuni dei due Paesi, alle esigenze della loro situazione geografica, ai mezzi profondi e vitali che esistono tra l'economia jugoslava e l'economia italiana.

Tutto questo noi vogliamo realizzare con gli accordi odierni. Essi costituiscono una base sulla quale i due Paesi costruiranno nell'avvenire i loro rapporti di buon vicinato, uno schema entro il quale i due Paesi svilupperanno, con mutui vantaggi, questi rapporti che noi, ed interpreto certo anche il pensiero del Governo jugoslavo, ci auguriamo sempre più intimi. Quello che noi abbiamo inteso in primo luogo di abbattere è ogni ragione di diffidenza.

Le lingue serbo-croato slovena e l'esercizio del culto

Quello che intendiamo praticare fra noi è una durevole amicizia fra i due popoli. Questa, io sono sicuro, avrà anche delle favorevoli ripercussioni sulle popolazioni di confine dei due Paesi, che risentiranno i benefici effetti della intesa fra l'Italia e la Jugoslavia.

Per parte mia ho già informato il Presidente Stojadinovic delle favorevoli istruzioni che sono state impartite alle autorità italiane competenti per quanto concerne l'insegnamento e l'uso delle lingue serba, croata e slovena e per quello che concerne l'esercizio del culto in tali lingue.

Nel negoziare e concludere questi accordi, noi non abbiamo avuto in animo solamente i nostri mutui vantaggi, abbiamo anche inteso di dare un contributo realistico diretto alla sicurezza dell'Europa e, in primo luogo, del bacino dell'Adriatico e dei Paesi che ci sono vicini e sono legati a noi da più stretti rapporti. E' convincimento del Governo fascista che per assicurare all'Europa quel periodo di tranquillità, di lavoro e di ricostruzione di cui essa ha imperativo bisogno, è necessario anzitutto che le Nazioni, le quali hanno delle frontiere comuni, si intendano fra loro, stabiliscano fra loro rapporti solidi e sicuri, facciano uno sforzo per eliminare le cause del conflitto, creino cordiali, effettivi mezzi di fiducia e di cooperazione. Come in tutte le istituzioni umane, anche nelle comunità delle Nazioni i primi doveri sono verso i propri vicini, la prima necessità è di vivere in pace con il proprio prossimo.

Esempio ai popoli di buona volontà

Il Governo fascista è convinto che da uno sviluppo dei buoni e fiduciosi rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia si avvantaggerà tutta l'Europa e che Jugoslavia e Italia avranno contribuito con i fatti a una più salda e concreta soluzione del problema della sicurezza e della pace europea.

—Sono stato lieto che in questa intenzione si siano incontrate le volontà dei nostri due Governi e che a me è stato dato il piacere di aver potuto collaborare a questo fine e in modo così pratico ed efficace con il vostro eminente Presidente signor Stojadinovic, con il quale ho potuto legare in questa occasione dei vincoli di personale amicizia.

La Jugoslavia e l'Italia si sono oggi messe sulla strada di una politica di buon vicinato e di collaborazione, nella quale noi entriamo,

Il testo degli accordi firmati ieri

BELGRADO, 25

Ecco il testo dell'accordo politico firmato oggi:

In nome di S. M. il Re di Jugoslavia, i Reggenti Reali, e S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, considerando che è nell'interesse dei due Paesi così come della pace generale di stringere tra essi i legami di una amicizia sincera e duratura e desiderosi di dare a questa amicizia una nuova base e di inaugurare una nuova epoca nelle relazioni politiche ed economiche tra i due Stati; persuasi che il mantenimento e la consolidazione di una pace durevole tra i loro Paesi sono inoltre una condizione importante per la pace dell'Europa; hanno deciso di concludere un accordo e a questo effetto hanno designato per loro rispettivi plenipotenziari, cioè nel nome di S. M. il Re di Jugoslavia e dei Reggenti Reali, S. E. il signor dott. Milan Stojadinovic, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri; di S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etopia: S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, suo Ministro degli Esteri, i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e dovuta forma, hanno convenuto le disposizioni seguenti:

Art. 1. Le alte parti contraenti s'impegnano di rispettare le loro frontiere comuni, così come le frontiere marittime dei due Stati nell'Adriatico e, nel caso in cui una di esse sia oggetto di un'aggressione non provocata da parte di una o più Potenze, l'altra parte si impegna di astenersi da ogni azione che possa favorire l'aggressore.

Art. 2. In caso di complicazioni internazionali, e se le alte parti contraenti giudicheranno d'accordo che i loro interessi comuni sono o potranno essere minacciati, esse si impegnano a concertarsi sulle misure da prendere per salvaguardarli.

Art. 3. Le alte parti contraenti riaffermano la loro volontà di non ricorrere nelle loro relazioni reciproche alla guerra come strumento della loro politica nazionale e di regolare tutte le divergenze o i conflitti che potessero sorgere fra di esse, con mezzi pacifici.

Art. 4. Le alte parti contraenti s'impegnano a non tollerare sui loro rispettivi territori o aiutare in qualsiasi modo ogni attività che fosse diretta contro l'integrità territoriale o l'ordine stabilito dall'altra parte contraente o che fosse di natura da portare pregiudizio alle relazioni amichevoli fra i due Paesi.

Art. 5. Al fine di dare alle loro relazioni commerciali esistenti un nuovo sviluppo più appropriato ai rapporti amichevoli stabiliti fra i loro due Paesi, le alte parti contraenti sono d'accordo di consolidare e di ampliare i loro scambi commerciali attuali, come anche di ricercare le condizioni di una collaborazione economica più estesa. A questo scopo, accordi speciali saranno conclusi nel più breve termine.

Art. 6. Le alte parti contraenti convengono che nulla, nel presente accordo, sarà considerato come contrario agli impegni internazionali esistenti dei due Paesi e che l'altronde sono pubblici.

Art. 7. Il presente accordo avrà una durata di cinque anni. Salvo denuncia nel termine di sei mesi prima della sua scadenza, sarà prolungato di anno in anno per tacita conferma.

Art. 8. Il presente accordo sarà ratificato. Esso entrerà in vigore dal giorno dello scambio degli strumenti di ratifica. Questo scambio avrà luogo a Belgrado quanto prima sarà possibile.

In fede di che, i detti plenipotenziari hanno firmato il presente accordo. Fatto a Belgrado, il 25 marzo 1937 in due esemplari, di cui uno è stato rimesso a ciascuna delle alte parti contraenti.

Segue il testo dell'accordo commerciale, che prende il nome di «Accordo complementare economico» al trattato di commercio e di navigazione del 14 luglio 1924 e agli accordi complementari del 25 aprile 1932, del gennaio 1934 e del 26 settembre 1936, sull'allargamento degli scambi commerciali esistenti e sullo sviluppo degli scambi economici tra la Jugoslavia e l'Italia. (Vedi seconda pagina).

con convincimento e con fiducia e che sarà certo salutata con soddisfazione e con plauso da tutti coloro che in Europa vogliono sinceramente e veramente la pace. Da parte nostra ci auguriamo che le nostre decisioni e i nostri accordi di oggi valgano anche come esempio, agli altri popoli di buona volontà, di realismo e di quello spirito di mutua comprensione e di solidarietà che ha permesso alla Jugoslavia ed all'Italia di intendersi e di stringere tra loro legami che è nostra ferma intenzione siano legami saldi e durevoli.

La fine di queste dichiarazioni è stata salutata da vivi applausi.

Il conte Ciano ha quindi letto un telegramma ricevuto oggi dal Capo del Governo italiano in cui annunciava che 80 detenuti politici della regione della Venezia Giulia, erano stati liberati in occasione dell'ultima amnistia. Ne rimaneva un altro esiguo numero di circa venti che oggi, in occasione della firma dell'accordo politico, sono stati messi in libertà.

Fausto inizio

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, dopo la lettura delle dichiarazioni fatte dal conte Ciano ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Avete udito ciò che il conte Ciano vi ha detto. Sono interamente d'accordo con le sue dichiarazioni. Abbiamo stabilito nel corso dei nostri convegni di oggi le linee ed il testo di un accordo politico e di un accordo economico. Questi due accordi si completano mutuamente.

L'accordo politico è chiamato a costituire l'inizio di una nuova e migliore fase della nostra storia. Con questi accordi i nostri mutui rapporti sono messi sopra una nuova piattaforma e viene creata una base dell'amicizia sincera tra i due popoli vicini. Ciò che conferisce al nostro accordo particolare valore morale è il fatto che esso non è diretto contro nessuno. E' uno strumento di pace tra vicini e di collaborazione pacifica tra due popoli amici. Esso apre nuovi orizzonti non toccando nè le nostre antiche, tradizionali amicizie, nè i nostri impegni internazionali.

In pari tempo il nostro accordo non lede le nostre obbligazioni derivanti dal Patto della S. d. N. Inoltre riafferma le obbligazioni del Patto Briand-Kellogg ossia di non ricorrere alla guerra, nè all'impiego della forza. Il nostro accordo riposa sul rispetto delle nostre frontiere comuni, terrestri e marittime.

Sono persuaso, come pure il Ministro conte Ciano che questo accordo avrà favorevoli ripercussioni egualmente sulle questioni che particolarmente interessano gli abitanti delle due parti delle nostre frontiere comuni terrestri e marittime. Con questo accordo si è creata una atmosfera nella quale anche tutte le questioni eventuali di ordine tecnico e di minore importanza potranno ricevere una favorevole soluzione. Infine, e non è il minore dei suoi meriti, l'accordo è chiamato ad eliminare la mancanza della reciproca fiducia che sfortunatamente sino ad oggi si è manifestata, di tempo in tempo.

Ampliamento dei rapporti economici

Tenendo conto della portata e dell'importanza dei legami commerciali nel passato come pure della possibilità di uno sviluppo nell'avvenire, il momento economico doveva essere oggetto nel nostro accordo di particolare attenzione. Per conseguenza un accordo speciale regola i rapporti economici. Lo fa su di una base che prevede:

1) L'approfondimento e l'ampliamento dei legami commerciali esistenti all'infuori del quadro dei trattati commerciali in vigore. Tale ampliamento deve essere raggiunto in primo luogo con l'aumento dei contingenti di esportazione, l'unificazione delle condizioni di concorrenza, con delle nuove concessioni ecc.

2) La creazione di un organo speciale in vista della realizzazione di questo programma economico nella ricerca dei mezzi più adatti a tale effetto, nel controllo dell'esecuzione delle stipulazioni contrattuali, ecc. sotto la forma di un comitato economico permanente.

In tal modo sarà assicurata una continuità ed un'elaborazione sistematica di tutta questa opera. In tal modo è stato fissato un fine determinato e limiti precisi ai rapporti economici reciproci in funzione di una progressiva utilizzazione di tutte le possibilità economiche e lo sviluppo futuro ne è stato anche assicurato, come pure la continuità ed il mezzo di realizzazione.

Non voglio mancare di dirvi quale piacere io provi di avere avuto l'occasione, non soltanto di salutare un ospite caro, ma di avere anche collaborato così efficacemente col Ministro conte Ciano, il più eminente rappresentante dell'Italia mussoliniana.

Gli accordi che noi abbiamo firmato, ne sono convinto, saranno utili all'Italia ed alla Jugoslavia. Essi saranno utili non soltanto a questi due Paesi ma anche a tutti coloro che si augurano la pace in questa parte del mondo».

Nuovo apporto alla pace

SOFIA, 25

Lo *Zora* dopo aver accennato ai problemi che secondo lui, saranno esaminati nel convegno di Belgrado, mette in evidenza la grandissima importanza dell'avvenimento e conclude che la distensione italo-jugoslava è un nuovo apporto alla causa della pace.

Ancora un esempio all'Europa

La grande portata dell'avvenimento nelle impressioni internazionali

La futura influenza italiana sulla Piccola Intesa sottolineata a Praga

PRAGA, 25.

I giornali riproducono le dichiarazioni fatte dal Ministro Ciano ai giornalisti jugoslavi a Belgrado, mettendo in rilievo le allusioni all'Europa centrale ed affermando che l'Italia avrà in avvenire una influenza sulla Piccola Intesa.

Il giornale *Narodni Listi* sottolinea che già da tempo l'ex Presidente del Consiglio cecoslovacco Kramar, presidente dell'unione nazionale, aveva caldeggiato una politica di riconciliazione dell'Italia con la Jugoslavia, e osserva che oggi la Jugoslavia fa esattamente la stessa politica che Kramar aveva raccomandato da tempo. Il giornale così conclude:

«Il nostro punto di vista è chiaro: l'Italia con questo atto ha dimostrato una grande comprensione per tutti i problemi dell'Europa centrale; una comprensione maggiore di quella delle altre Potenze occidentali. La Jugoslavia continuerà a restare nel quadro della Piccola Intesa e noi saremo felici se la politica dell'Italia nell'Europa centrale preparerà la collaborazione tra gli Stati della Piccola Intesa e di quelli dei protocolli di Roma, collaborazione che certamente consoliderebbe la pace nell'Europa centrale. Il fatto che attualmente l'Italia collabori con il Reich non è da noi considerato come un ostacolo. Anche noi vogliamo collaborare con la Germania sulla base di una politica pacifica in tutte le questioni dell'Europa centrale. Nell'intesa italo-jugoslava noi vediamo la prima tappa di questa collaborazione.

L'argomento del giorno nella stampa ungherese

BUDAPEST, 25

La visita del Ministro Ciano a Belgrado continua ad essere l'argomento principale di tutti i giornali ungheresi che pubblicano le relative notizie in prima pagina e con titoli a caratteri cubitali e inoltre riproducono ampiamente le impressioni della stampa estera sugli avvenimenti. I commenti editoriali sono ispirati alla più viva simpatia e, sottolineano principalmente la nuova prova di sincera volontà di pace dell'Italia, i benefici effetti che si possono attendere dall'incontro di Belgrado e la soddisfazione dell'Ungheria per l'avvicinamento italo-jugoslavo. Il *Fuggetlenség*, esprime il compiacimento dei circoli politici ungheresi per il nuovo gesto di pace dell'Italia. Il *Pesti Hirlap* scrive che la visita del conte Ciano, dal punto di vista ungherese, è un avvenimento più che favorevole.

«L'Ungheria, nota il giornale, è lieta che l'Italia si assicuri dei nuovi amici perchè un'Italia sempre più forte e più capace di azione è la maggiore garanzia di pace e di progresso nel bacino danubiano. L'incontro di Belgrado, conclude il giornale, è soltanto il primo passo della nuova politica di Mussolini nel Mediterraneo e nell'Europa centrale».

L'*Ujsag* rileva che Italia e Jugoslavia si sono incontrate sul terreno della politica realistica senza bisogno della S. d. N. nè di altri mediatori.

Parigi si compiace a denti stretti

PARIGI, 25

Oggi, dopo il discorso del Duce, dopo le dichiarazioni di Grandi, dopo l'atteggiamento più prudente e riflessivo della stampa londinese, si muta linguaggio e si comincia a dire che ciò che più conta è di non lasciar dilagare il fenomeno del volontarismo, poichè la reintegrazione dei volontari è oltremodo difficile ad applicarsi e che dopo tutto n'è di che negoziare a Londra, mentre sarebbe imprudente ricorrere a Ginevra e che infine la situazione è delicata, ma con molte probabilità di soluzione.

A questo mutamento di tono e di argomenti già delineatosi ieri ha contribuito decisamente l'annunzio del viaggio del conte Ciano a Belgrado, che ha smentito in maniera tagliente le calunnie che gli affrettati speculatori della tendenziosità s'erano dati premura di pubblicare, presentando l'Italia come pericolosamente isolata nel concerto, o sconcerto, delle Nazioni. Perfino l'asse Roma-Berlino era parso a taluni in via di disfacimento soltanto perchè l'Ambasciatore del Reich a Parigi era stato felicitato da Delbos per il contegno corretto della Germania negli affari di Spagna e incoraggiato ad aderire all'iniziativa antitaliana imbastita a Parigi e a Londra. Del resto questa tesi non è stata abbandonata; anzi è stata ripresa oggi in tema del reale miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi che secondo certa stampa costituisce uno strappo alla solidarietà italo-tedesca nell'Europa balcanica.

Questi francesi non sono proprio mai contenti! Dopo avere per molti anni stampato in tutti i corpi dei caratteri tipografici che la tensione fra Roma e Belgrado costituiva una minaccia per la pace, oggi che per merito della visione realistica di Mussolini e per l'opera intelligente di Ciano si arriva a un regolamento delle relazioni fra i due Paesi, Parigi trova da ridire e il Quai d'Orsay si fa forte di opporre agli iniziati accordi Ciano-Stojadinović gli impegni militari franco-jugoslavi, ai quali Belgrado non potrà sottrarsi al momento opportuno. Questo momento sarebbe, beninteso, il conflitto europeo, che trovereb-be Italia e Francia in campi separati e la Jugoslavia costretta a dare man forte alla Francia. Gli accordi fra gli Stati Maggiori interessati sarebbero anzi stati rinnovati recentemente.

Quale che possa essere il malumore dei francesi per le realizzazioni di Ciano nei Balcani, la posizione ufficiale della Francia non può essere che quella di un «diplomatico» compiacimento. Se ne trova una testimonianza nell'articolo che scrive stasera il *Temps* sull'argomento. Il giornale sottolinea innanzi tutto il contrasto fra la politica di collaborazione pacifica svolta a Belgrado e quella di sovvertimento in seno al Comitato di controllo. Quindi rende omaggio a Mussolini che per primo ha preso nel discorso di Milano l'iniziativa sul riavvicinamento che «è un fatto indiscutibilmente importante». Il giornale ritiene quindi che il fatto nuovo non modifichi l'atteggiamento della Jugoslavia nei confronti della Piccola Intesa e della Intesa balcanica, le quali si felicitano sinceramente della piega favorevole dei rapporti tra Belgrado e Roma. Il *Temps* considera tendenziose le interpretazioni tedesche secondo le quali il viaggio del conte Ciano a Belgrado costituisce un successo dell'asse Roma-Berlino, e conclude:

«Questa evoluzione della politica italiana spiega che l'Ungheria, attaccatissima ai suoi accordi con Roma, dà prova ora di maggiore buona volontà quando si tratta di preparare la via a una collaborazione economica dei Paesi vicini, come risulta dal comunicato pubblicato dopo il recente colloquio di von Schuschnigg col Presidente del Consiglio ungherese Darànyi.

Vi è in ciò, per l'insieme della situazione nell'Europa centrale, un lavorio diplomatico profondo che si compie come reazione a quanto si può pensare contro la campagna nazionalista tedesca, che si sviluppa attualmente, tanto verso l'Austria che verso la Cecoslovacchia.

I risultati dei negoziati del conte Ciano con Stojadinovic ci illumineranno definitivamente sulla posizione esatta che il Governo italiano intende prendere a questo riguardo».

Favorevoli ripercussioni presagite in Romania

BUCAREST, 25

La visita del conte Ciano a Belgrado continua ad essere oggetto dei commenti della stampa, la quale rileva il generale interesse con cui l'avvenimento è seguito in Europa.

Il *Curentul* scrive che l'avvenimento diplomatico di Belgrado è uno dei più importanti degli ultimi tempi e che esso avrà certamente favorevoli ripercussioni politiche ed economiche.

Il testo dell'accordo commerciale

Ecco il testo dell'Accordo economico:

Le premesse

«In nome di S. M. il Re di Jugoslavia, la Reggenza Reale e S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia:

Allo scopo di dare un nuovo impulso alle loro attuali relazioni commerciali, meglio appropriate alle relazioni cordiali fra i due Paesi, di affermare e di allargare gli scambi commerciali attuali sulla base dell'equilibrio, di assicurare un trattamento più regolare e più conforme agli scopi summenzionati, di controllare l'applicazione delle disposizioni previste a questo effetto e di esaminare le condizioni per una collaborazione economica più larga:

Decidono di concludere un accordo e di designare a questo effetto i loro rispettivi plenipotenziari i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri e averli trovati di buona e dovuta forma, sono stati d'accordo sulle seguenti disposizioni:

Il Comitato permanente economico

Art. 1. L'Italia riconosce alla Jugoslavia dei contingenti complementari, al di fuori dei contingenti previsti e fissati dagli Accordi che precedettero il presente Accordo. Questi contingenti saranno stabiliti ulteriormente. Allo scopo di facilitare l'utilizzazione di questi contingenti dal punto di vista delle licenze d'importazione, le autorità competenti dei due Paesi collaboreranno in una forma e in una maniera che sarà determinata dal Comitato economico permanente italo-jugoslavo, previsto nell'art. 4 del presente Accordo.

Art. 2. La Jugoslavia riconosce all'Italia, attraverso il «clearing», il pagamento di certi prodotti speciali, la cui quantità e valore saranno determinati ulteriormente e per i quali il pagamento in divisa è richiesto attualmente.

Art. 3. Le Alte Parti contraenti s'impegnano a riconoscersi reciprocamente l'uguaglianza di trattamento, salvo ciò che risulterà dall'applicazione normale della clausola della Nazione più favorita, che è alla base di tutte le loro relazioni economiche, in maniera che non si produca alcuna discriminazione al pregiudizio dell'una o dell'altra delle due parti nei riguardi di non importa qualsiasi altro terzo Paese o, meglio, non importa per qualsiasi altro articolo. La fissazione di questa eguaglianza di trattamento e della estensione dei suoi rapporti nei riguardi del regime doganale, tutto ciò nei riguardi dei prodotti ai quali esso si riferisce e dei Paesi ai quali esso si applicherà, sarà stabilito dal Comitato economico permanente jugoslavo-italiano.

«Art. 4. Le Alte Parti contraenti sono d'accordo per la creazione, al più tardi entro un mese dopo l'entrata in vigore di questo Accordo, del Comitato permanente economico italo-jugoslavo, previsto dall'Accordo addizionale del 25 aprile 1932. Oltre ai compiti specificati nell'Accordo summenzionato, il Comitato dovrà occuparsi del controllo, dell'applicazione, delle diverse disposizioni contrattuali, così come della ricerca permanente di un miglioramento degli scambi commerciali e di un aumento della collaborazione economica tra i due Paesi.

Questo Comitato si riunirà almeno una volta all'anno alternativamente in ognuno dei due Paesi. La prima riunione dovrà tenersi in uno spazio di tempo di tre mesi dopo l'entrata in vigore di questo Accordo. Il numero dei membri del Comitato sarà fissato da un accordo comune tra i due Governi. Tuttavia non è necessario che tutti i membri siano tenuti ad assistere alla riunione del Comitato. La loro presenza potrà dipendere dalle questioni che saranno esaminate.

Previsione di più larghi sviluppi

Art. 5. Questo accordo complementare costituisce solamente la base preliminare di una più larga collaborazione economica che potrà assumere la forma di un accordo regionale più stretto. Il Comitato permanente avrà per missione di studiare le linee essenziali e di proporne la estensione.

Art. 6. La durata di questo accordo resta legata a quella dell'accordo politico firmato alla stessa data.

Art. 7. Questo accordo sarà ratificato. Esso entrerà in vigore a partire dalla data dello scambio degli istrumenti di ratificazione. Questo scambio avrà luogo a Belgrado al più presto possibile.

In fede di ciò i plenipotenziari su menzionati hanno firmato il presente accordo. (Stefani).

Conferma del viaggio di Hodza a Vienna

VIENNA, 25

Come è stato già annunciato, ieri il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, che oggi ha accompagnato il Presidente del Consiglio Tatarescu fino a Parduvice, giungerà questa sera o domattina a Vienna per proseguire verso il Semmering. Quantunque il viaggio del Presidente del Consiglio cecoslovacco abbia carattere privato e sia dedicato esclusivamente a un periodo di riposo durante le feste pasquali, nei circoli diplomatici si apprende che Hodza coglierà l'occasione del suo soggiorno a Vienna per mettersi in contatto con i circoli competenti austriaci, nella quale occasione si parlerà anche del recente sviluppo della situazione centroeuropea.

Tutte le riunioni all'aperto vietate in Romania

BUCAREST, 25

Il Ministero degli Interni ha impartito nuove disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico. Vengono severamente vietate tutte le riunioni all'aperto e i Prefetti, sono autorizzati a ordinare l'uso delle armi per sciogliere i comizi.

L'importanza mondiale del viaggio del Duce in Libia

MONACO DI BAVIERA, 25

Le *Münchner Neueste Nachrichten* dedicano oggi nuovamente un lungo articolo sul viaggio del Duce in Libia, rilevando che questo avvenimento, di importanza mondiale, ha dato occasione a tutti i popoli, di provare la più viva ammirazione per le capacità coloniali dell'Italia: capacità che, domani, troveranno espressione concreta anche maggiore in Africa Orientale.

Il giornale soggiunge che il viaggio imperiale del Duce significa anche un formidabile passo avanti sulla via della fortificazione e del consolidamento della posizione mediterranea dell'Italia e una nuova espressione della sua virilità. Esso dimostra che l'Impero fascista, che ha una giusta sensazione della sua forza, è desideroso di vivere tranquillo, offrendo la propria collaborazione agli altri popoli, ma che è anche altrettanto pronto a ogni reazione contro chi tentasse di ostacolare la sua opera di ricostruzione.

Il film "I condottieri,, proiettato con successo a Stoccarda

STOCCARDA, 25

Il film «I condottieri», che l'Ente nazionale della cinematografia italiana ha realizzato in collaborazione con una casa cinematografica tedesca, è stato proiettato per la prima volta a Stoccarda con straordinario successo. Hanno assistito allo spettacolo numerosissime personalità italiane e tedesche, tra cui il Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath, il Presidente dell'Istituto «Luce», il Console d'Italia, il Ministro Presidente del Würtenberg e il Presidente della Camera cinematografica del Reich.

Le vittorie degli atleti d'Italia citate nel "Foglio d'Ordini,, del Partito

ROMA, 25

Il Foglio d'Ordini *del P. N. F. n. 174, in data 25 marzo XV, reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XV, hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati. Pubblicheremo l'elenco nel* Piccolo della Sera.

Un programma per raddoppiare la produzione di olio d'oliva

ROMA, 25

Un programma veramente importante mirante a raddoppiare la produzione annua media di olio di oliva per coprire interamente il fabbisogno nazionale, senza peraltro estendere la superficie già occupata da oliveti, è attualmente in corso di svolgimento a cura del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, della Federazione Nazionale dei Consorzi di olivicoltura e del Comitato nazionale della concimazione. Allo scopo di dare agli olivicoltori italiani chiare e precise direttive in proposito e nell'intento di adeguare le direttive stesse ai risultati di rigorose prove scientifiche e tecniche, sono stati impiantati ben otto campi sperimentali così dislocati: uno ad Agrigento per tutte le provincie della Sicilia; due a Gioia Tauro nella Calabria; uno a Lecce, due a Brindisi e uno a Bari per le provincie pugliesi e uno a Livorno per la zona olivicola dell'Italia centrale.

Queste esperienze si propongono di constatare fino a qual punto si possa aumentare la produzione unitaria per mezzo della concimazione e quale epoca debba considerarsi più adatta per la somministrazione dei concimi azotati.

Il censimento industriale-commerciale e l'obbligo delle denunzie

ROMA, 25

Per l'esecuzione del secondo censimento industriale e commerciale del Regno che si inizia quest'anno affidato ai Consigli e agli Uffici provinciali dell'Economia corporativa, si rende necessario un preventivo aggiornamento del registro delle ditte esistente presso gli uffici stessi. Ora in base al Testo Unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'Economia corporativa chiunque, sia individualmente sia in società con altri, eserciti industria o commercio, è tenuto a fare denuncia all'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa entro 15 giorni dalla costituzione ed entro lo stesso termine devono essere denunciate le eventuali modificazioni nello stato di fatto e di diritto delle società e delle ditte singole. Infine, anche la cessazione dell'esercizio e lo scioglimento delle società, devono essere denunciate entro 15 giorni dalla data in cui avvengono. Poichè dagli accennati aggiornamenti del registro delle ditte emergeranno gli elementi per l'identificazione di coloro che possono essersi sottratti ai ricordati obblighi, gli eventuali inadempienti dovranno provvedere subito, entro 20 giorni, a presentare le denuncie di cui sopra. In caso di inadempienza rilevata d'ufficio si procederà senz'altro all'applicazione delle sanzioni previste

Le 200 Croci nere rendono omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 25

Quest'oggi alle ore 12.30 le 200 Croci nere austriache che giunsero ieri l'altro a Roma insieme all'Arciduca Giuseppe Ferdinando, si sono recate all'Altare della Patria dove hanno reso omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba hanno deposto una grande corona di alloro.

Alla cerimonia ha assistito numerosa folla che ha vivamente applaudito agli ospiti.

"Un po' di educazione,, Attacco di un giornale egiziano a una manifestazione britannica

CAIRO, 25

La rivista settimanale *El Musawar* ritorna sulla questione delle pattuglie inglesi che di tanto in tanto si vedono per le vie del Cairo e sotto il titolo: «Un po' di educazione», scrive quanto segue: «Lunedì 15 marzo, ricorrenza della festa dello Statuto, tutto l'Egitto celebrava la storica data che simboleggia la sua indipendenza. Alle 8 di mattina carri di assalto inglesi attraversavano rumorosamente via Regina Nazli; noi sappiamo, come tutti gli egiziani sanno, che l'esercito britannico non ha lasciato ancora il Cairo e che il tempo in cui dovrà lasciarlo non è ancora giunto; ma non poteva il Comando militare inglese avere un po' più di garbo ed evitare queste manifestazioni militari nel giorno della festa dello Statuto e dell'indipendenza nazionale?».

L'Inghilterra e il Giappone Problemi da risolvere tra i due Paesi

TOKIO, 25

Negli ambienti politici ordinariamente bene informati si dice che l'Inghilterra sarebbe desiderosa che il Giappone prendesse l'iniziativa per l'inizio di trattative sul problema cinese, sul disarmo navale e sull'affare dei marinai oltraggiati a Formosa dalla polizia nipponica. Il Ministro degli Esteri non sembra disposto, però, ad aderire a tale desiderio. Riguardo al disarmo, il Giappone si dice disposto a partecipare alla riduzione degli armamenti e anche all'abolizione delle grandi navi e dei porta aerei, se vi aderiranno gli altri Stati. Circa gli incidenti di Formosa, il Giappone assicura che la polizia nipponica non ha commesso alcuna violenza contro i marinai inglesi e che, dunque, non v'è motivo per qualsiasi conversazione in materia.

Nuove crepe nel Fronte popolare francese

Violento attacco della gioventù socialista contro la politica del Governo

Il partito alla vigilia della scissione?

PARIGI, 25

Benchè il voto di ieri abbia ristabilito la situazione parlamentare, è significativo che proprio oggi si torni a parlare della minaccia di nuovi dissidi nel Fronte popolare. Essi sono rivelati da una riunione del Comitato esecutivo del partito radicale, che ha avuto luogo ieri sera e in cui certi dirigenti hanno vivacemente criticato la partecipazione di un rappresentante dei radicali ai funerali di Clichy, sollevando una volta di più il problema di una urgente revisione dei rapporti tra i comunisti e i radicali in seno al Fronte popolare stesso.

I socialisti di sinistra contro Blum

Ancor più significativa appare la crisi nella quale si dibatte il partito socialista, crisi a cui avevamo già accennato, ma che almeno finora era stata gelosamente tenuta segreta. La crisi risulta dall'urto tra la tendenza generale del partito socialista, che segue alla lettera Blum, e l'ala sinistra del partito, denominata sinistra rivoluzionaria, che fa capo a Marceau-Pivert e che recluta i suoi principali aderenti nelle organizzazioni delle cosiddette giovinezze socialiste della Senna.

La sinistra rivoluzionaria e le giovinezze socialiste hanno, soprattutto dopo la proclamazione da parte di Blum della necessità di un tempo di arresto nell'applicazione del programma del Fronte popolare, mostrato un crescente malcontento per l'azione governativa. Dopo i fatti di Clichy questo malcontento si è trasformato in ostilità aperta, e l'organo della gioventù socialista, la *Jenue Garde*, ha pubblicato un numero violentissimo di critica contro il Governo, accusando Blum di tradire gli ideali socialisti e di essere al servizio della reazione. Il giornale è stato sequestrato, ma i progressi fatti in seno al partito socialista dalla sinistra rivoluzionaria e la «rivolta» della gioventù socialista sono giudicati pericolosi per l'avvenire della unità socialista. Tali tendenze dissidenti sono considerate come fomentate dai trotzkisti e dagli anarchici, tanto più che, lungi dal sottomettersi all'ingiunzione di non fare proteste, alcuni dirigenti della gioventù socialista hanno proprio oggi provocato l'incidente alla Camera, gettando nell'aula dei pacchi del giornale sequestrato.

La convocazione del Consiglio nazionale

Il fatto è che un Consiglio nazionale socialista è stato convocato di urgenza per la metà del mese di aprile e che si annunzia che tale Consiglio dovrà prendere dei gravi provvedimenti disciplinari e procedere alla espulsione dei membri della sinistra rivoluzionaria e della gioventù, se non si sottometteranno alle direttive approvate da Blum. Fin da ora si vuole scorgere in questa iniziativa, approvata da Blum, un tentativo per garantire una più pacifica attività del Fronte popolare e uno sforzo per ritemprare l'autorità governativa. Ma è naturalmente prematuro dire quali ne potranno essere le conseguenze.

Intanto i giornali di destra tornano ad accennare alle difficoltà finanziarie con le quali, nonostante il successo del prestito per la difesa nazionale, il Governo rischia di trovarsi alle prese. La *Liberté* rivela che il penoso episodio di Clichy ha provocato immediatamente l'arresto del rimpatrio dell'oro e dei capitali chè aveva cominciato dopo l'evoluzione finanziaria proclamata da Blum e da Auriol. I rimpatrii di oro e di capitali non hanno infatti oltrepassato i due miliardi di franchi e, per di più, dopo i disordini di Clichy, 400 milioni di franchi sono stati di nuovo esportati, di modo che le possibilità dell'emissione di nuovi prestiti, di cui il Tesoro avrebbe bisogno, tornano ad allontanarsi.

E continuano gli scioperi

Il colonnello De La Roque ha dichiarato ai giornali che malgrado le violenze dei comunisti e gli sforzi del Governo per sciogliere il partito sociale francese questo continuerà la sua «leva di uomini sinceri». I membri del partito sociale — ha soggiunto il De La Roque — hanno la coscienza tranquilla e la certezza di lavorare unicamente per il bene del Paese. Siamo sicuri che i fatti e gli uomini, un giorno, ci daranno ragione.

Nei cantieri dell'Esposizione, gli elettricisti della Casa «Niepoe» hanno rifiutato di lavorare se la Direzione non licenzia due operai non sindacati e hanno minacciato di ricorrere alla violenza se essi non saranno subito allontanati.

A Gargenville i comunisti hanno percosso tre operai iscritti al partito sociale francese, per vendicare, essi hanno affermato, le vittime di Clichy. Doriot ha accompagnato al Ministero del Lavoro una Commissione di operai e di operaie espulsi dai comunisti dalle officine ove lavoravano. Egli ha domandato al Ministro quali misure intende prendere per assicurare la libertà del lavoro. Il Ministro ha risposto consigliando gli operai a sporgere querela.

Anche i pescivendoli si sono posti in sciopero. I giornali domandandosi se proprio domani, Venerdì santo Parigi mancherà di pesce, esprimono il timore che lo sciopero si estenda ad altri rami dell'alimentazione.

I professori del liceo di Huvo, riuniti a congresso, hanno rifiutato di far aderire il loro Sindacato alla Confederazione generale del lavoro.

I frutti avvelenati

della politica francese in Siria

PARIGI, 25

L'*Action Française* in un articolo d'un suo collaboratore, che si mostra in modo particolare al corrente degli avvenimenti dell'oriente mediterraneo, fa il bilancio di quella che il giornale monarchico definisce «la politica del Governo del Fronte popolare in Siria».

Il rosario degli incidenti

Il giornale rievoca così i vari gravi incidenti che hanno insanguinato questo Paese dopo la firma del trattato franco-siriano che dovrebbe porre fine al mandato francese su questa zona, e nella sua esposizione rileva la gravità particolare di questi incidenti di cui soltanto frammentariamente la opinione pubblica francese è stata informata.

«Il periodo torbido della Siria comincia nell'ottobre scorso — scrive l'*Action Française* — allorchè la firma del trattato preliminare tra la Francia da una parte e la Siria e il Libano dall'altra provoca dei torbidi della più tragica gravità: 15 morti e 150 feriti ad Aleppo, tre feriti a Damasco, il paese in stato d'assedio. Qualche giorno dopo a Berutti le mischie ricominciano. Il 15 novembre si contano tre morti e un centinaio di feriti. Tutti gli osservatori sono d'accordo nel riconoscere che mai questo Paese aveva conosciuto ore più torbide. Senza lo spirito di decisione del capitano dei gendarmi si sarebbe giunti in quel giorno al massacro di qualche centinaio e forse di qualche migliaio di cristiani. Vi furono quattro milioni di danni e la città per parecchi giorni rimase paralizzata. Quattro giorni dopo, il 19 novembre, a Tripoli di Siria scoppiano nuovi conflitti: due giorni di rivoluzione tale che fu necessario ricorrere all'aviazione e prospettare il bombardamento della città. Risultato: 12 morti, fra cui un ufficiale francese, e più di 300 feriti.

L'assalto ai sottufficiali francesi

Poco dopo la questione del Sangiaccato di Alessandretta provoca nuovi torbidi. Il 10 gennaio a Rihanie all'incrocio delle strade di Antiochia e di Alessandretta la sola presenza degli osservatori della Società delle Nazioni basta a provocare delle manifestazioni. Risultato: due morti e 25 feriti, fra cui 12 in condizioni gravi.

Gli avvenimenti precipitano. Il 13 febbraio ad Aleppo si producono nuovi incidenti quasi incredibili. A un quadrivio una vettura militare francese, che trasportava dei sottufficiali aviatori, incontra una colonna di «camicie di ferro» (nazionalisti siriaci). La vettura si ferma. Il capo della colonna, per sfidare i sottufficiali francesi, ordina l'alt in pieno quadrivio. Le persone a bordo della vettura lasciano intravvedere la loro impazienza. La colonna si ammassa e si mostra ostile. Due gendarmi francesi che si trovavano a passare di lì cercano di ristabilire l'ordine. Allora la plebaglia — un migliaio di persone circa — si precipita al grido di «morte!». La folla non si ritira che dopo aver lasciato per morti i nostri compatrioti. Uno di loro aveva ricevuto quattro colpi di coltello, un secondo due colpi di coltello e tutti gli altri erano stati accoppati. Il Governo di Damasco è costretto a fare delle scuse e le fa; ma la popolazione vi trova un pretesto per un'agitazione ancor più visibile.

L'assedio alla caserma di Lattaquieh

In una tale atmosfera le violenze trovano modo di svilupparsi liberamente. Dodici giorni dopo, il 25 febbraio, a Lattaquieh la caserma dei senegalesi è alle prese con perturbatori. Dopo i precedenti avvenimenti di Aleppo, l'autorità militare ha preso la precauzione d'interdire i raggruppamenti dinanzi alle caserme. Per protestare, le «camicie di ferro» organizzano, in occasione di una parata di giovani esploratori, una manifestazione dinanzi alla caserma francese. 4000 uomini accerchiano l'edificio militare gridando e pronunciando insulti contro l'esercito francese. Dopo le ingiunzioni abituali si viene al corpo a corpo per far sgomberare la piazza. Risultato: quattro morti e una quarantina di feriti, fra cui una decina gravemente».

Le officine "Chrysler,, di Detroit saranno sgomberate dagli scioperanti

LANSING (Michighan), 25

Al termine di una serie di conferenze tra i rappresentanti della «Chrysler» e del Sindacato degli operai automobilistici, il Governatore Murphy annuncia che Lewis, presidente del Comitato per le organizzazioni dell'industria, ha accettato di fare sgomberare otto delle officine «Chrysler» di Detroit, occupate da 6000 scioperanti dall'8 marzo. Se lo sgombero sarà terminato stamane, una nuova conferenza avrà luogo nel pomeriggio

Occupazione di terreni da parte di comunisti nel Messico

PUEBLA (Messico), 25

Gruppi di contadini guidati da agitatori hanno invaso al grido di «Viva il comunismo» alcune fattorie nel territorio di Tepeaca, insediandovisi dopo averne saccheggiato i fattori e i coltivatori. Subito dopo l'occupazione hanno issato sulle case e sugli alberi bandiere rosse che avevano portato alla testa della colonna e alzato tende in vari punti.

Le autorità di Puebla hanno inviato sul posto reparti di truppe federali per far sgomberare le fattorie e ristabilire l'ordine.

Sciopero degli studenti della Scuola d'arti di Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

Nonostante il divieto del Governo, gli studenti della Scuola d'arti e mestieri stamane si sono messi in isciopero e hanno compiuto una dimostrazione nel centro della città per chiedere che i diplomati della Scuola, che ottengono impieghi governativi, abbiano uno stipendio iniziale alquanto superiore a quello attuale. Gli edifici scolastici sono presidiati dalla polizia, ma per tutta la giornata non si è verificato alcun incidente. *(United Press)*.

Tre incrociatori inglesi danneggiati dal maltempo

LONDRA, 25

Gli incrociatori della flotta inglese nel Mediterraneo «Despatch», «Arethusa» e «Penelope» hanno riportato tali avarie durante una tempesta che hanno dovuto rientrare nel porto di Malta per essere riparati.

NOTIZIE BREVI

Un autocarro militare romeno è stato investito da un treno a un passaggio a livello presso Mojosoaja. Un ufficiale e tre soldati che si trovavano sull'autocarro sono rimasti uccisi. Le salme sono state trasportate all'ospedale militare di Pantelimon.

La Repubblica Argentina ha acquistato trenta aeroplani militari dalla «North American Aviation Company» per l'importo complessivo di 800 mila dollari.

Il prezzo della benzina in Olanda è nuovamente aumentato di dieci lire l'ettolitro.

La colonia israelita di Petamtikva che è la più antica fondazione sionistica, ha ottenuto lo statuto municipale divenendo così la seconda città israelita della Palestina, con 20 mila abitanti.

Il Consiglio di Gabinetto giapponese ha deciso di prorogare di sei giorni, e cioè fino al 31 marzo, la sessione della Dieta.

Sull'autostrada presso Brandenburgo una macchina privata, che voleva sorpassare un autotreno, ha avuto una collisione con il rimorchio dello stesso ed è rimasta completamente distrutta. Le cinque persone che erano a bordo sono morte.

Il disavanzo del bilancio della Confederazione svizzera per il 1936 ammonta a 25 milioni e 738 mila franchi svizzeri.

Il Governatore della Malesia è partito per Kuala Lumpur, ove 25 mila coolies, che lavorano nelle piantagioni di caucciù sono in sciopero.

Il Governo turco ha messo allo studio una modifica della legge elettorale con la quale si abolisce la circoscrizione unica nazionale.

A Szeltendrem (Ungheria) è stato scoperto un sepolcro romano in marmo scolpito dell'epoca di Costantino il Grande. Entro il sarcofago si è trovato lo scheletro di un guerriero romano seduto e con l'armatura completa.

A Moravska Ostrava (Cecoslovacchia) una violenta tempesta di neve ha per qualche ora interrotto non solo alcune comunicazioni stradali, ma anche linee telefoniche. Pure la locale stazione radio è rimasta senza corrente ed ha dovuto sospendere le emissioni.

Il Budda vivente della Mongolia è stato nominato membro del Consiglio di Stato cinese, al posto del Generalissimo dimissionario.

E' giunto a Suez il «Mahmal», cioè il tappeto sacro, ritornato dai luoghi santi dell'Islam. Esso sarà ricevuto al Cairo in forma ufficiale e con grandi solennità.

Bollettino meteorologico

25 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	—	—	—	[illegible]
Roma	var.	piov., ag.	+ 8	[illegible]
Torino	—	—	—	[illegible]
Milano	—	—	—	[illegible]
Genova	aum.	ser., m.	+14	[illegible]
Venezia	—	—	—	[illegible]
Firenze	aum.	misto	+13	[illegible]
Ancona	aum.	piov., ag.	+17	[illegible]
Bologna	aum	misto	+12	[illegible]
Napoli	—	—	—	[illegible]
Taranto	—	—	—	[illegible]
Palermo	aum	piov., m.	+17	[illegible]
Catania	—	—	—	[illegible]
Cagliari	—	—	—	[illegible]
Tripoli	aum.	cop., m.	+17	[illegible]
Messina	aum.	piov., cal.	+15	[illegible]
Trento	dim.	misto	+14	[illegible]
Lecco	aum.	sereno	+19	[illegible]
Bari	—	—	—	[illegible]
Sanremo	aum.	ser., m.	+14	[illegible]
Bengasi	aum.	cop., m.	+30	[illegible]
Rodi	aum.	misto, m.	+18	[illegible]
Rimini	staz.	piov., m.	+11	[illegible]
Foggia	staz.	coperto	+15	[illegible]
Sassari	aum	piovoso	+11	[illegible]
Bolzano	aum.	misto	+14	[illegible]

Previsioni del tempo per il 26 marzo. (Roma, «Telemetaereo»): Alta pressione sull'Islanda, Siberia, Russia, Africa settentrionale. Vasta aerea depressionaria sul rimanente, con minimi principali sul Mare del Nord e la Polonia, secondari a sud della Grecia e sul medio Tirreno. Afflusso d'aria calda di antica origine tropicale sulla media e bassa Italia, d'aria atlantica ancora umida sul Tirreno, d'aria continentale sul rimanente. Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora instabile sulle regioni meridionali, ma in generale miglioramento.

(Venezia, «Assistaereo»). Sull'Istria continua il tempo ancora instabile. Venti orientali in rinforzo, nebulosità in sensibile diminuzione. Mare abbastanza mosso.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 3 aprile 1937, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, nella Sala incanti, si procederà alla vendita di un apparecchio radio «Marelli» a 5 valvole e mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Sera 24 corrente, Stazione treno partenza Milano, smarrito

Borsa pelle portacarte

contenente soltanto DOCUMENTI. Buona mancia consegnandola: BRILLI, via Domenico Rossetti N. 67.

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6094

Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

Frerichs-Maldifassi

preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano. 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. 30 pillole L. 3.20. Posta 4.20. MILANO: Farm. Maldifassi, Meraviglì 7. TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 38. In tutte le Farmacie.

Pochi sfuggono

Pochi adulti particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: Lire 7 (Riduzione 5 per cento). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano, N. 5422/1935 - XIII).

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Direttorio federale

Il Direttorio Federale è convocato alla Casa del Fascio per le ore 16.30 di sabato 27 corr.

Rapporto fiduciari Gruppi rionali

Alle ore 18.30 di oggi, alla Casa del Fascio, sono convocati i fiduciari dei Gruppi rionali del capoluogo.

Presenzieranno al rapporto l'ispettore superiore dell'O. N. D., il comandante in seconda dei FF. GG. C. e il capo dell'ufficio stampa della Federazione.

Comitato provinciale Ente Radio Rurale

Il Comitato provinciale Ente Radio Rurale è convocato per le ore 11.30 di martedì 30 corr. alla Casa del Fascio.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione tennis. *I camerati che devono rinnovare la tessera della Sezione tennis per l'anno in corso e tutti gli universitari che desiderano iscriversi alla Sezione, sono invitati a farlo al più presto presentandosi in sede, dove il fiduciario per il tennis sarà a loro disposizione ogni sera dalle 18.30 alle 19.30.*

All'Amministrazione delle Poste e Telegrafi *è indetto un concorso a 70 posti del grado iniziale (11.o) nel ruolo A di 1.a categoria (personale direttivo postale e telegrafico). I relativi bandi sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 1937, alla quale pertanto gli interessati potranno riferirsi, rammentando che la presentazione delle domande documentate dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data della Gazzetta Ufficiale.*

FASCIO FEMMINILE

Le Giovani Fasciste *iscritte al corso di ginnastica, sono invitate allo Stadio Littorio (all'ingresso delle tribune) domani, sabato, alle 14, per allenamento di atletica.*

Scuola della piuma. *Oggi e domani sabato, dalle ore 15 alle 20, saranno esposti, in sede di via Roma 28, I p., i lavori della Scuola della piuma del Fascio Femminile.*

Corso tennis. *Nel mese di aprile avrà inizio un corso di tennis per Giovani Fasciste. Per informazioni e iscrizioni presso la sede del Fascio Femminile (via Roma 28) dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.*

Corso di violoncello. *Sono aperte le iscrizioni al corso di violoncello del prof. Sigon per Giovani Fasciste. Informazioni alla sede del Fascio Femminile (via Roma 28) dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.*

O. N. D.

Convocazioni. *Per le ore 18 di domani sabato, i presidenti dei Dopolavoro dipendenti sono convocati in sede del Dopolavoro provinciale.*

I funerali del cap. Bianchi reduce dall'Africa Orientale

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del cap. Elia Bianchi, valoroso combattente della grande guerra e della campagna etiopica, alla quale aveva partecipato dalle prime operazioni fino alla conquista della capitale.

Il cap. Bianchi, di famiglia abruzzese, era nato nella nostra città e vi era ben noto per le sue doti di spirito e per la sua fede di combattente e di patriota irredentista. Nelle nuove terre dell'Impero durante il suo servizio aveva contratto una grave malattia. Dopo le prime cure ricevute sul posto raggiunse Trieste in licenza di convalescenza, ma purtroppo, malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, è deceduto l'altra mattina all'ospedale Regina Elena.

La salma, vestita della divisa coloniale, era stata composta nella camera ardente, allestita nella cappella mortuaria, da dove fu tratta alle 15.30 per la benedizione impartita nella vicina cappelletta.

Il feretro coperto del tricolore, e sul quale era stato posato il berretto dell'estinto è stato deposto sul carro funebre che si è messo in moto preceduto da un reparto di fanteria del 12.o Casale, con la musica presidiaria e la gloriosa bandiera del Reggimento. Seguivano i figli dell'estinto, i vecchi genitori, giunti da Avezzano quando già spirato, e gli altri congiunti, i rappresentanti dei Comandi militari del R. Esercito, della Marina e della Milizia Volontaria, il consultore comm. Di Bin, per il Podestà, i rappresentanti della Federazione Combattenti e delle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma, l'ing. Cappelletti, presidente degli Ospedali Riuniti, la scorta d'onore della Sezione Combattenti con bandiere, uno stuolo di ufficiali di tutte le Armi, nonchè numerosi amici e estimatori dell'estinto.

Attraverso via della Pietà, via Parini e via Giorgio Vasari, il corteo raggiunse la piazza Garibaldi, ove furono resi al feretro gli estremi onori militari. La salma seguita dai familiari e dagli intimi, proseguì quindi per il Cimitero di S. Anna.

Alla famiglia giungano le nostre condoglianze per il grave lutto che l'ha colpita.

Rinnovazione di licenze. L'Unione fascista dei commercianti invita i possessori di licenze di vendita di essenze per liquori e di profumerie alcooliche che non le avessero rinnovate per il 1937 a volerle presentare al più presto presso l'Unione stessa (stanza N. 4) unitamente a una marca da bollo da lire 6.

Lunedì alla Dalmatica si terrà un trattenimento familiare di danza, dalle 18 alle 21. Vi sono invitati i soci tutti e i possessori dell'invito permanente per l'anno XV.

I dopolavoristi in crociera a Tripoli

Affluiscono numerose le adesioni per la grande crociera a Tripoli, organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro, adesioni che si chiudono irrevocabilmente il giorno 9 aprile.

La nave verrà adibita per tale crociera a classe unica, dimodochè le differenze di quota sono dovute unicamente per la diversa sistemazione delle cabine. Il trattamento a tavola è unico e ogni crocierista avrà libertà di accesso a tutti i saloni, ponti, passeggiate, piscine della nave, per tutta la durata della crociera.

La quota che va da un minimo di lire 350 ad un massimo di lire 1325, dà diritto al passaggio e al trattamento a bordo dalle ore 12 del 3 maggio alle ore 14 del 10 maggio; durante la sosta la nave funzionerà da albergo; alla visita della XI Fiera internazionale e coloniale di Tripoli, a un'escursione in ferrovia per Sabratha o per Garian-Tigrina; a tutti i ricevimenti e festeggiamenti a bordo ed a terra, alla concessione del lasciapassare collettivo per la Libia, alla riduzione ferroviaria individuale del 50 per cento da qualsiasi stazione del Regno per Genova, Napoli e ritorno, all'assicurazione gratuita; al distintivo ricordo della crociera.

Sono previste delle riduzioni per i ragazzi. Le quote unitamente ad una fotografia e alla scheda di adesione, che può essere ritirata al Dopolavoro provinciale, vanno versate entro il 9 aprile al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32. Non si garantisce il passaggio a chi non avrà, entro la data suddetta, ottemperato a tale disposizione.

STATO CIVILE DI TRIESTE
25 marzo 1937-XV

Nati vivi	13
maschi 7, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	—

L'Annuale dei Fasci alla Scuola professionale del Dopolavoro provinciale

In occasione della ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento, il prof. Paolo Zoldan ha tenuto alla Scuola professionale del Dopolavoro, una commemorazione che è stata attentamente seguita dai numerosi allievi della scuola e che è stata vivamente applaudita.

Al D. I. M. M.

Il XVIII anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento venne austeramente commemorato nelle sezioni di terra del «Dimm» con stile prettamente fascista. Prima dell'inizio dei trattenimenti, dopo suonati gli inni nazionali, i presidenti diedero lettura del discorso commemorativo pronunciato nella mattinata dal Duce. Alla fine della lettura in tutte le sezioni avvennero manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Capo, quindi, furono ripetuti gli inni nazionali cantati in coro dai dopolavoristi.

La Settimana santa a S. Giusto

Grandi folle di fedeli hanno assistito ieri nella Basilica di San Giusto e nelle altre chiese alle funzioni del giovedì santo. Nel pomeriggio sono seguite le visite al S. Sepolcro.

Oggi, venerdì santo, a San Giusto, alle 7 predica di Passione, alle 10 Messa dei Presantificati, adorazione della Croce. Alle 18 Mattutino, alle 19 «Miserere». La cappella civica eseguirà il «Miserere» a quattro voci del maestro Zuccoli, diretto dall'autore.

A Sant'Antonio Taumaturgo

Ieri sera l'Ufficio delle Tenebre richiamò a S. Antonio Taumaturgo una gran folla di fedeli che assistettero con devota attenzione allo svolgimento della funzione liturgica. La cappella corale, nel vasto programma musicale svolto, eseguì con bellissima fusione di voci i nove Responsori compresi nei tre Notturni. In fine venne eseguito il Miserere del dott. Witt, un bello esempio di falso bordone ampiamente elaborato

Questa mattina, alle ore 7.30 verrà celebrata la Messa dei Presantificati; seguiranno lo scoprimento e l'adorazione della Croce, mentre nel Sepolcro verrà esposto il Corpo di Cristo morto.

Questa sera l'Ufficio delle Tenebre avrà inizio alle 19. Verranno eseguiti: nel primo Notturno: i tre Salmi e le tre Antifone in gregoriano, indi dai sacerdoti le Lamentazioni del profeta Geremia, e fra queste la Cappella corale eseguirà i tre Responsori a voci dispari dell'accademico Perosi. Al secondo Notturno: i tre Salmi e le tre Antifone in gregoriano, le tre Lezioni, intercalate dai Responsori in canto gregoriano, eseguite dalle singole frazioni della Cappella corale: voci bianche, bassi, tenori. Nel terzo Notturno: i tre Salmi e le tre Antifone in gregoriano, le tre Lezioni eseguite dai sacerdoti, fra queste verranno eseguiti dalla Cappella due Responsori in falso bordone, il terzo a 4 voci dispari del Tomè. Chiuderà la funzione il canto del Miserere del Witt.

A S. Maria Maggiore

A S. Maria Maggiore, chiesa retta dai Padri Francescani, come ogni anno, le funzioni liturgiche della Settimana santa si svolgono con grande solennità. Quest'anno avranno luogo inoltre delle eccezionali esecuzioni musicali.

I mattutini delle Tenebre hanno inizio alle ore 17; il canto liturgico viene sostenuto dalla locale Schola cantorum e dai religiosi; alla fine delle Laudi vengono eseguiti il Christus e il Miserere a una e a due voci del Padre Pasini.

Oggi venerdì alle 7 Messa dei Presantificati con canto del Passio-Improperi; dalle 12 alle 15 funzione delle sette parole, con discorsi del prof. Padre Ciro Cannarozzi; musica di Luigi Bottazzo. Alle 19 solenne esercizio della Via Crucis.

Sabato alle 17 benedizione del fuoco, profezie e alleluja pasquale.

Domenica di Pasqua: alle ore 6.15 canto del Mattutino, processione annuale cittadina del «Resurexit». Itinerario: Via Felice Venezian, fino al molo S. Carlo. Benedizione del mare e ritorno, via Malcanton. Verrà eseguito: «Regina coeli» 3 v. p. del Ricci; «Te Deum», del Bottazzo. Dalle ore 6 alle 11 ordinato numero di Messe.

Alle 11 Messa solenne, con esecuzione della nuovissima «Missa Triunphalis» del maestro P. Crescenzio Pasini a 3 voci virili, organo ed orchestra d'archi, diretta dall'autore.

ASTERISCHI

Un premio all'Azienda di cura di Portorose

Al concorso nazionale per i «Soggiorni fioriti» indetto dal Ministero per la Stampa e Propaganda prese parte, fra moltissimi luoghi di cura di tutta Italia, anche la stazione balneare di Portorose, che l'anno scorso ebbe eccellente sviluppo. Apprendiamo che il Ministero per la Stampa e Propaganda ha assegnato all'Azienda di cura di Portorose, diretta dal Commissario prefettizio del Comune, un premio di lire 2250, classificandola in seconda categoria, fra le stazioni climatiche e balneari del Regno. Tale ambito premio è auspicio di sempre migliori fortune per la stazione balneare.

Per una lira e... anche gratis

Con una lira, è ormai noto, l'acquirente di un biglietto della lotteria della Stampa può vincere — se è fortunato... e alle volte anche se non lo è — una superba automobile Fiat «500», un potente radiogrammofono «Siare», una magnifica e lussuosa volpe argentata. Chi poi acquisterà al banco Vacchi e Suzzi di via S. Spiridione una biglietto della Lotteria di Tripoli se ne vedrà offrire gratuitamente uno della Stampa. Uguale simpatica sorte toccherà a colui che acquisterà 20 lire di merce nel negozio Buffa, di Corso Vittorio Emanuele III: i commessi gli doneranno, assieme a un amabile sorriso uno fra i più fortunati biglietti di questa grande Lotteria dei giornalisti.

Modelli primaverili!

Elegantissimi vestiti maglia e stoffa, biancheria finissima a prezzi convenienti da De Rosa soltanto via Muratti, 3.

Artista triestino a Milano

Nel suo articolo sulle attuali Mostre milanesi, Vincenzo Benci accenna sul *Corriere della Sera* anche a quella del pittore triestino Paolo Del Seno, «che ha fatto notevoli progressi dalla sua Mostra del '32, e lo prova nei nuovi quadri e specialmente in un autoritratto».

Inimitabilmente buoni

sono i prosciuttini pasquali famosissimi dell'Alto Adige. Provarli significa persuadersi. Contribuirete voi stessi a fare una propaganda a quanto fino a ieri si voleva negare una supremazia ed avrete fatto un acquisto conveniente e raccomandabile. Si trovano in vendita al prezzo di lire 16.80 presso la ditta Luigi Alberti, via Mazzini 19, telefono 41-19 e 44-11.

La Mostra Finazzer

La Mostra del pittore Arturo Finazzer, alla Galleria Michelazzi, dato il successo e il vivo interesso destato, resta aperta ancora per qualche giorno ai visitatori, sempre numerosissimi.

XXVII Fiera internazionale di Zagabria. Dal 17 al 26 aprile avranno luogo a Zagabria la XXVII Fiera internazionale e il XIV Salone dell'automobile. I visitatori della Fiera usufruiranno del viaggio di ritorno libero. Sul percorso italiano sarà concessa la riduzione del 33%. Queste facilitazioni si otterranno acquistando la tessera di legittimazione e saranno in vigore: per l'andata dal 12 al 26 aprile, per il ritorno dal 17 aprile al 1.o maggio. La tessere si acquistano: Presso il Consolato di Jugoslavia a Milano; l'Agenzia Wagons Lits-Cook a Trieste, piazza Unità; la Compagnia Italiana Turismo («Cit»), Trieste, piazza Unità; l'Ufficio marittimo Christofidis, Trieste, via Lodovico Ariosto 2 e la Pubblicità Cehovin, Trieste, viale XX Settembre 65, I. Queste rappresentanze forniranno pure ogni informazione desiderata dai visitatori.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

Il giorno 24 marzo a. c. ha avuto luogo a Trieste l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sotto la Presidenza del cav. di gr. cr. on. avv. Francesco Giunta e con l'intervento di 22 azionisti rappresentanti 916767 azioni.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione risulta che nel 1936 è stato espletato un notevole volume di lavoro. Oltre al lavoro per committenti nazionali, furono costruite o si trovano in costruzione per l'estero 7 torpediniere e 2 posamine per la Marina Siamese, la motonave mista «Batory» per la Gdynia America Shipping Lines, 2 motocisterne per l'Anglo Saxon di Londra, 2 motocisterne: una per la Standard Oil Company e l'altra per la Socony Vacuum Oil Company, 2 motonavi passeggeri: una per il servizio transatlantico per la Svenska America Linjan di Göteborg e l'altra, per la Det Bergenske Dampskibsselskab di Bergen.

Le commesse finora assunte assicurano una buona attività anche per l'anno in corso e per buona parte del 1938.

Il Consiglio ha ricordato l'encomiabile zelo con cui maestranze, impiegati e dirigenti hanno dato la loro collaborazione intelligente ed attiva ed ha rivolto un pensiero devoto alla Maestà del Re Imperatore d'Etiopia ed al Duce, fondatore dell'Impero.

Già all'inizio della campagna in A. O. venivano gettate le basi per la costruzione a Massaua di un Cantiere, che ha preso il nome di «San Giusto», con Officina Navale e scalo d'alaggio per riparazioni e costruzioni navali in legno ed in ferro.

L'Esercizio 1936 chiude con un utile di L. 17.831.027.36 comprensivo delle differenze cambio derivanti dall'allineamento della lira sui nostri crediti verso l'estero, oltre al riporto utile dell'Esercizio 1935 di L. 2.857.638.65.

Dall'utile fu prelevato l'importo di L. 8.201.194.25 per la costituzione di una riserva straordinaria. Questo importo venne unito alla riserva già tassata nei precedenti esercizi di Lire 31.794.805.75 che, allibrata finora alla voce «Creditori» viene ora messa in evidenza, risultando così una riserva straordinaria complessiva di L. 40.000.000.

L'Assemblea ha deliberato di distribuire agli Azionisti un dividendo di L. 7.50 per ciascuna azione, portando a nuovo il saldo utile di L. 4.091.145.95.

Il dividendo, ridotto della trattenuta di legge del 10 per cento (L. 0.75 per azione) sulle azioni al portatore, verrà pagato presso la Cassa Sociale e presso le Sedi di Trieste della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Triestina a partire dal 1.o aprile 1937.

Tutti i Consiglieri usciti di carica vennero rieletti.

I BOSCHI DELL'IMPERO

100 mila pini saranno piantati nella nostra Provincia

Una feconda riunione presieduta dal Federale

Come tutti sanno, le 94 province d'Italia celebreranno la fondazione dell'Impero con una opera di alto valore e significato, destinata a conferire una maggiore libertà alla economia nazionale in un settore molto importante e nel contempo a donare una nuova attrattiva all'impareggiabile bellezza naturale del Paese. Al compimento di quest'opera, che consisterà nel rimboschimento volontario delle nostre regioni, offriranno le loro braccia i giovani delle organizzazioni del Partito.

La nostra provincia, che anche in questo generoso slancio di solidarietà nazionale non vuole giungere seconda, parteciperà con entusiasmo all'impresa che resterà nei secoli come prova dello spirito costruttivo del Fascismo e simbolo perenne della nuova coscienza imperiale degli italiani.

L'opera volontaria dei fascisti

Allo scopo di concretare le norme per collaborare nel modo migliore alla realizzazione dell'opera voluta dal Duce e disposta dal Ministro dell'Agricoltura, il Segretario federale ha presieduto ieri mattina alla Casa del Fascio una riunione cui hanno partecipato il Provveditore agli Studi, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili, l'ispettore provinciale del Dopolavoro provinciale, il rappresentante del presidente del Comitato provinciale dell'O. B., l'ispettore zonale per il Carso, il comandante la coorte della Milizia forestale, i presidenti delle Unioni dell'agricoltura.

Il comm. Grazioli ha brevemente illustrato le disposizioni diramate dal Segretario del Partito tendenti a solennizzare la fondazione dell'Impero con la creazione di nuovi boschi.

Il bosco dell'Impero a Basovizza

Il cent. Calda, comandante la coorte della Milizia forestale ha portato alla riunione il suo contributo tecnico riferendo in merito alle possibilità delle singole località della provincia nel riguardo del rimboschimento, accennando all'opera già svolta in tale senso dalla Milizia forestale, che assumerà la direzione dei lavori e fornirà gratuitamente le piante necessarie.

E' stata deliberata indi la creazione di un grande bosco nei pressi di Basovizza, in località Stara Otava, che sarà denominato Bosco dell'Impero e consterà di 30 mila piante di pino nero. L'opera sarà affidata per metà agli alunni delle nostre scuole e per l'altra metà ai dopolavoristi dei sodalizi cittadini.

Nei diversi Comuni della provincia verrà costituito un apposito Comitato, sotto la presidenza dei segretari di Fascio, con l'ausilio dei rappresentanti locali della Milizia forestale, delle Unioni fasciste dell'agricoltura e delle altre organizzazioni del Regime. Questi Comitati provvederanno separatamente alla creazione in ogni Comune dei Boschi dell'Impero, che saranno dotati del seguente numero di piante: Postumia 10 mila, Crenovizza 5000, Senosecchia 5000, Sesana 5000, Villa Slavina 5000, San Pietro 5000, San Michele 2000, Cossana 2500, Cave Auremiane 5000 Divaccia 10.000, Corgnale 3000, Tomadio 2000, Duttogliano 2000, San Giacomo in Colle 1500, Monrupino 3000, Sgonico 2000, Aurisina 1000, San Dorligo 4000, Prosecco 2000, S. Croce 2000, Trebiciano e Groppada 2000, Bucuie 1000. In totale saranno piantati entro il mese di aprile 110 mila pini. Per ogni singolo Comune la mano d'opera sarà fornita da lavoratori e fascisti locali.

Le benemerenze della Milizia Forestale

Il Segretario federale ha ringraziato vivamente i camerati presenti per la loro entusiastica adesione ed ha messo in risalto l'importanza del patrimonio boschivo per la vita della Nazione, esaltando l'opera appassionata svolta dalla Milizia forestale. Il comm. Grazioli si è detto certo che il programma stabilito sarà attuato in pieno con fervore e tempestività. La riunione s'è aperta e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Federale.

L'arrivo della "Vulcania,,

Stamane, venerdì, alle 8 giunge nel nostro porto la motonave «Vulcania» proveniente da Ragusa e Venezia, e partita da New-York in crociera mediterranea. La maestosa motonave triestina a Venezia ha attraccato per prima alla Riva dell'Impero, inaugurata nell'Annuale dei Fasci, dando così il collaudo alla nuova grandiosa opera del Regime.

La «Vulcania» aveva a bordo cinquecento turisti, di cui circa metà sono scesi a Venezia.

Sindacato autori e scrittori. Il Segretario del Sindacato riceve ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30 nella sede del Circolo della Stampa (via Mazzini 30, I).

Scrittori triestini. Il *Novo Doba* di Spalato ha dedicato una lusinghiera recensione al nuovo volume «Scrittori jugoslavi» del prof. Umberto Urbani, lodando specialmente i saggi critici sugli scrittori sloveni dell'Ottocento e del Novecento.

L'Unione lavoratori dell'industria porta a conoscenza degli iscritti al Gruppo culturale che, in occasione delle feste pasquali, oggi non avranno luogo le lezioni. Saranno regolarmente riprese venerdì 2 aprile.

Gruppo tiro a segno del Dop. «Acegat». S'invitano i dopolavoristi acegatini a voler iscriversi a questo gruppo che parteciperà alle prossime gare. Rivolgersi in segreteria, via Battisti 10, dalle 18 in poi.

Corso per sarte da donna alle Piccole Industrie. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato organizza un corso di taglio e cucito per sarte da donna; le interessate, iscritte alle rispettive organizzazioni sindacali, possono iscriversi presso la sede dell'Istituto in via Diaz 6, II piano.

Al Dop. Ass. XXX Ottobre, per domani, alle 20.30, nelle sale di via Vecellio 4, il comitato «biancoazzurro» annuncia una grande serata danzante, con ricche attrattive, sorprese ecc. ecc.

Il ballo dell'uovo alla Ginnastica. Lunedì 29, seconda festa di Pasqua avrà luogo nella palestra sociale, dalle 18.30 alle 23, il tradizionale ballo dell'uovo. Agli intervenuti verranno offerte in dono delle gustose uova pasquali.

Domani chiusura delle iscrizioni per l'adunata degli alpini

La pigrizia dei soliti ritardatari non dovrebbe venir mai incoraggiata: ma questa volta il destino l'ha ingiustamente premiata concedendo la proroga a domani sera delle iscrizioni per la grande adunata degli alpini a Firenze, alla quale parteciperanno i valorosi reduci della «Pusteria» e numerosissime rappresentanze dei Reggimenti alpini e di Artiglieria alpina. Entro domani sera, dunque, rivolgersi al camerata Zandegiacomo, piazza della Borsa 8, o, per chi desidera recarsi a Firenze in autocorriera, presso il sig. Fiocchi, negozio «Salamander», piazza della Borsa.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Al Dopolavoro Chimici, domani, dalle 21, nella sede di via Conti 11, elegantemente addobbata, avrà luogo il solito trattenimento danzante sociale. Possono intervenire tutti i soci, familiari e dopolavoristi simpatizzanti muniti di tessera O. N. D. Suonerà una scelta orchestrina sociale diretta dal maestro M. Bernardini. Prezzi d'ingresso ridotti

Al Dopolavoro ferroviario. Domani alle 20.30, nella sede S. Vito, trattenimento di danza con gara di tango. Domenica dalle 18.30 nella sede Vittorio Veneto consueto festino di ballo. Accompagnerà le danze la valente orchestrina sociale.

Trattenimenti gratuiti al Moto ciclistico. Domani sera, in sede sociale, via Istituto 15, verranno ripresi i trattenimenti danzanti per soci e simpatizzanti, con ingresso completamente gratuito. Lunedì sera grande trattenimento pasquale. In seguito i trattenimenti avranno luogo al mercoledì e sabato.

Il Leone veneto a Parenzo accanto alla Lupa romana

Abbiamo da Venezia, 25:

La città di Parenzo, ricca di storia romana e veneziana, ha avuto tempo fa dal Duce un dono caro e significativo: l'effige della Lupa romana che ricorda ai presenti e ai venturi la romanità di quella terra. La Lupa, di grandezza naturale, fusa nel bronzo residuato dalla guerra, si erge attualmente all'imbocco del porto, sopra un'altissima colonna.

Con pensiero nobilmente patriottico, i parentini hanno deciso di collocare accanto alla Lupa anche l'alato Leone di San Marco, simbolo della devozione e della fedeltà che la terra istriana ha sempre avuto verso la serenissima Repubblica. Raccogliendo la nobilissima idea, l'amministrazione provinciale di Venezia ha dato incarico allo scultore veneziano Scarpa-Bolla di eseguire il Leone che, fuso nel bronzo, in grandi dimensioni, sarà posto sopra un'altra colonna granitica di fronte alla Lupa di Roma. Il Leone di San Marco verrà inaugurato nella fatidica data del Natale di Roma.

Passaporto a tassa ridotta ai pellegrini in Terra Santa. Ai partecipanti al pellegrinaggio paolino in Terra Santa, che partirà dall'Italia il 21 aprile, son concessi il passaporto speciale a tassa ridotta e la riduzione ferroviaria del 50 per cento per raggiungere il porto d'imbarco e ritorno. Il pellegrinaggio sarà guidato da don Penco, Generale della Compagnia di San Paolo. Dopo aver visitato, con un percorso in auto di oltre mille chilometri, la Palestina, la Siria, il Libano e poi l'Egitto, si ritornerà in Patria col grande piroscafo «Esperia». La Direzione dei pellegrinaggi paolini (via Mercalli 9) Milano) dà ogni informazione e il programma

Per la processione veneta degli orti una speciale gita della Navigazione Capodistriana S. A. sarà effettuata da Trieste (con toccata all'Ospizio Marino) alle ore 17.45 precise dalla riva di Piazza Unità, con ritorno da Capodistria alle ore 22 (toccando Ospizio).

Tiro a segno al Ferroviario. Mercoledì, sabato e domenica nella sede Vittorio Veneto, esercitazioni di tiro a segno con la carabina «flobert». Iscrizioni e informazioni presso la segreteria del Dopolavoro

"Italia e Stati Uniti,, di Livio Chersi

Livio Chersi, il giovane studioso di problemi storico-politici del quale abbiamo veduto con tanta simpatia e meritamente lodato le prime pubblicazioni, ci offre oggi, dopo un anno di soggiorno agli Stati Uniti, un volume che ha la prerogativa tanto rara di essere il primo a trattare l'argomento: «Italia e Stati Uniti - Relazioni diplomatiche 1861-1935». Lo studio ordinato e sistematico di queste relazioni, con costante riflesso alle contingenze politiche ed economiche dei vari periodi, non era mai stato fatto. Leggeremo dunque con tanto maggior interesse e piacere il bel volume del Chersi (Edizioni Alabarda, Trieste), che già a primo sguardo si presenta distribuito con esemplare chiarezza, tanto da poter essere ugualmente utile come testo storico e come libro di agevole consultazione.

Il «Lucchini» a Sella Nevea. La sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizza per domenica, festa di Pasqua una gita sciatoria a Sella Nevea, con comodo automezzo. Quota lire 15. Partenza alle 14. Biglietti disponibili in sede, Chiadino San Luigi, 554 e al bar Alzeita, via Carducci 28.

Gite sciatorie pasquali del Dop. Cooperative. Per le feste pasquali avranno luogo gite sciatorie a Sella Nevea con le seguenti partenze: I. Sabato pomeriggio con ritorno lunedì. Quote: Torpedone lire 32, automezzi lire 19; chiusura iscrizioni oggi (termine definitivo). II. Partenza domenica mattina e ritorno lunedì sera. Torpedone lire 32, automezzo lire 19; chiusura iscrizioni oggi (termine definitivo). III. Partenza domenica mattina e ritorno in serata. Torpedone lire 26, auomezzo lire 15. Iscrizioni come per le altre due. Sede via Raffineria 6, orario dalle 20 alle 22.

Variazioni d'orario. Con oggi l'orario del piroscafo «San Nazario» adibito alla linea Trieste-Capodistria e viceversa viene modificato come segue: Giorni feriali: da Trieste alle 7.35, 12.5, 14.20 (il mercoledì toccata Ospizio) e 19 (al sabato alle 19.5); da Capodistria alle 6, 8.40, 13.15, 16.45 (il mercoledì toccata Ospizio). Giorni festivi: da Trieste alle 7.35, 12.5, 14.20 (tocc. Ospizio), 18 e 20.15; da Capodistria alle 6, 8.40, 13.10, 16.45 (toccata Ospizio) e 19.15

CALZOLERIA A. CHERRI
VIA MAZZINI N. 24
Tutte le più belle novità Primaverili
PREZZI BASSISSIMI

Cantieri Riuniti dell'Adriatico S. A. per Azioni

SEDE IN TRIESTE

Capitale sociale interamente versato Lire 100.000.000

AVVISO

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria del 24 marzo 1937-XV, è resa esigibile dal giorno 1.o aprile p. v. la cedola N. 7 per l'anno 1936:

a) in ragione di Lire 7.50 per ogni azione nominativa;

b) in ragione di Lire 6.75, cioè con la trattenuta del 10 per cento di cui al R. Decreto Legge 7 settembre 1935-XIII N. 1627, convertito in legge 13 gennaio 1936-XIV N. 76, per i titoli al portatore.

Il pagamento di cui sopra sarà effettuato per le azioni nominative presso la Cassa sociale (Trieste, Palazzo del Lloyd Triestino) e per le azioni al portatore presso la Cassa sociale, oppure presso la sede di Trieste di uno dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Triestina.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Soggiorno ideale per **PASQUA**

all'Albergo PALME di Abbazia

il nuovo signorile ed elegante ritrovo!

DUE giorni pensione completa **L. 90.–** tutto compreso
Cucina italiana

Prenotazioni: direttamente oppure presso la Direzione Hausbrandt, tel. 93-76

Le sofferenze periodiche femminili

dipendono tutte da cattiva circolazione del sangue. Esse sono: dolori al ventre e ai reni, ritorni irregolari, in quantità scarsa od eccessiva, perdite, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, emicranie, vampe di calore, brividi, perdita dell'appetito, digestioni difficili, crisi di nervosismo. Queste sofferenze invecchiano la donna prima del tempo e la predispongono a tutte le temibili complicazioni dell'età critica: metriti, fibromi, tumori in genere, varici, flebiti, ecc.

Per evitare tutti questi mali e tutti questi pericoli, basta fare una cura regolare di **Sanadon.**

Il **Sanadon,** liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici **rende il sangue fluido, i vasi elastici, regolarizza la circolazione, sopprime il dolore, dà la salute.**

SANADON
fa la donna sana

GRATIS, *scrivendo ai Laboratori del* **Sanadon,** *Rip. 4 Via Uberti, 35 - Milano, riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".*

Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie

121 Aut. R. Pref. Milano N. 49627-IX

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Molta acqua sul fuoco della gazzarra antitaliana

Il Governo inglese è rimasto al di fuori - Macchina indietro di Delbos - L'umoristico dibattito ai Comuni sui "fatti,, di Addis Abeba

LONDRA, 25

L'Italia fascista ha puntato i piedi e le sue ragioni, dopo il primo momento di sbalordimento, sono state ascoltate, discusse ed infine approvate. Non diciamo, ed è doveroso non dirlo, che il Governo britannico ha ceduto perchè sarebbe almeno in buona parte un errore, in quanto questo Governo, durante la gazzarra dei giornali inglesi, ha sempre evitato di darvi la sua adesione.

Una lezione ai mestatori

Vi è stato un momento di indecisione da parte del rappresentante inglese in seno al Comitato per il non intervento, che permise di sospettare una collusione fra Londra e Mosca, ma quasi subito dopo e nella seduta di ieri della Commissione e nel Consiglio di Gabinetto le ragioni dell'Italia sono state studiate e in gran parte accettate. E' un grande successo della diplomazia fascista, che tuttavia non implica alcuna amara parola per il Governo inglese, rimasto quasi del tutto al di fuori della mischia. Ed è una lezione meritata per quei giornali inglesi e quei preti anglicani che servono Mosca diffamando Roma e cercando di provocare la guerra.

L'atteggiamento del Governo inglese in questa controversia, che si è voluta presentare come una nuova e più grave tensione fra Italia e Granbretagna, è fissato in questi tre paragrafi: i commenti dei giornali ufficiosi che valutano con equanimità le dichiarazioni italiane di mercoledì scorso sul ritiro dei volontari dalla Spagna; la netta opposizione della proposta che i giornali francesi hanno attribuito al Ministro degli Esteri Delbos di una specie di blocco anglo-francese delle coste spagnole contro un eventuale nuovo afflusso di volontari italiani in Spagna (cosa della quale nessuno in Italia ha mai parlato); infine le parole dette oggi ai Comuni dal Sottosegretario agli Esteri Lord Cranborne a quei deputati che volevano fare «il processo» all'Italia.

Da tutto ciò si deduce che il Governo inglese non ha alcuna intenzione di avvelenare i rapporti italo-britannici ed ha anzi invece quella di voler favorire gli sperati sviluppi del «gentlemen's agreement».

Cominciano dalla stampa: la *Morning Post* stamane ha esposto in sunto quanto è stato detto ieri nel Consiglio di Gabinetto:

Una questione messa da parte

«Gli ultimi sviluppi in relazione alla Spagna — scrive — hanno occupato quasi tutto il tempo della riunione di ieri. Non è stata presa alcuna nuova decisione politica, ma si suppone che il signor Eden abbia fatto una relazione sulla riunione di martedì del Sottocomitato per il non intervento nella quale l'Ambasciatore italiano ha rifiutato di discutere il ritiro dei volontari, dichiarando che nessun soldato italiano vorrà lasciare la Spagna prima che la guerra civile sia finita. Una più calma visione delle dichiarazioni di martedì permette di constatare che i lavori del Comitato per il non intervento non saranno interrotti dalla condotta dell'Italia e questa constatazione è accolta con favore a Londra. Simili incidenti sono frequenti in seno alla Commissione dacchè è stata formata, e spesso le difficoltà sono apparse insuperabili quanto l'incidente di martedì. Il ritiro dei volontari è stato già riconosciuto come estremamente arduo, specialmente per i Governi democratici, i quali hanno uno scarso controllo sopra i loro connazionali all'estero. Per questa ragione la questione del ritiro è stata lasciata per ultima, essendosi trovato molto più urgente e pratico di mettere in vigore il progetto di controllo alle frontiere.

Sarà necessaria una lunga discussione per ottenere l'accordo circa il ritiro e occorrerà il consenso del Governo spagnolo e delle autorità di Burgos, che daranno la loro adesione assai difficilmente. In queste circostanze l'Italia non rischia niente consentendo di discutere l'argomento e si spera che, dopo matura riflessione, l'Italia recederà dal suo atteggiamento. Nel frattempo, il progetto di controllo sarà messo in vigore lunedì prossimo».

Altrettanto e forse più importante è quanto scrive il *Daily Telegraph* con un non dubbio mutamento di fronte ai giorni precedenti:

24 ore di meditazioni

«Ad onta dell'avvertimento lanciato dal signor Delbos ieri sera, 24 ore di riflessione hanno favorito una più calma visione nelle capitali dell'Europa sul rifiuto dell'Italia di ritirare i volontari dalla Spagna.

L'annuncio fatto dal conte Grandi, se è sconcertante, non muta la situazione materiale. Il ritiro come misura pratica sarà necessariamente differito anche nella discussione, fino a che l'accordo non sia stato raggiunto sopra tutte le altre questioni. Se l'intesa fra le grandi Potenze rimarrà, la situazione presente dei volontari in Spagna sarà argomento di una discussione importante. All'ingrosso, il numero dei volontari che combattono nelle due parti spagnole si può considerare circa eguale. A questo modo si può dire che la contesa rimane fra i due partiti spagnoli, in quanto sono aiutati dallo stesso numero di stranieri. Le difficoltà per ridurre il numero dei volontari sono probabilmente insuperabili. E' vero che la proposta del ritiro è stata avanzata per la prima volta dall'Italia e dalla Germania, ma non è stata messa in opera alcuna disposizione per rendere possibile il rimpatrio. La necessaria collaborazione deve essere ottenuta anche dai due Governi spagnoli.

Il pericolo della presente cosiddetta tensione sta principalmente nell'esagerare le conseguenze della riluttanza dell'Italia a discutere un argomento che non può materialmente alterare le vicende della controversia spagnola. La diplomazia britannica ha ancora da tenere il suo tradizionale posto lavorando con pazienza per conciliare i punti di vista divergenti, e se non può farlo deve contentarsi della sostanziale vittoria di mantenere il conflitto entro la Spagna. Questo compito è ancor più importante dopo il recente pubblico discorso di Mussolini. L'amicizia per l'Italia è stata espressa in modo sostanziale nell'accordo italo-britannico per il Mediterraneo, il quale offre ampie assicurazioni e il desiderio della Granbretagna è di rinnovare le vecchie relazioni col popolo italiano. Avvenimenti come la visita del conte Ciano a Belgrado sono riguardati con simpatico interesse in Granbretagna, perchè tendono a promuovere una migliore intesa fra l'Italia e i suoi vicini orientali e sostanzialmente rinforzano le future prospettive di pace. Il momento in cui sembra che vi siano maggiori probabilità per un assestamento dell'Europa centrale non è il migliore per avvelenare la controversia spagnola».

La farsa ai Comuni

Passiamo alla cosiddetta proposta Delbos di un blocco navale anglo-francese delle coste spagnole, per impedire pretesi ulteriori sbarchi di italiani in Spagna. L'Ambasciatore britannico a Parigi — si assicura autorevolmente a Londra — ha ascoltato il fervorino fattogli dal signor Delbos e non ha risposto niente. Poi l'Ambasciatore stesso ha riferito a Londra, e il Foreign Office, senza rispondere direttamente alla asserita richiesta del Ministro francese, ha fatto sapere a Parigi di voler rimanere fedele alla politica della Commissione per il non intervento, alla quale spetta di discutere tutte le questioni relative alla guerra civile in Spagna, aggiungendo anche che non vuole in alcun modo immischiarsi nella questione spagnola e che in modo assoluto non farà alcunchè per complicare e peggiorare la situazione. Il Governo britannico ha anche detto che ora si tratta di mettere in azione il piano di controllo e che dopo si vedrà se si potrà parlare del ritiro dei volontari. Il Quai d'Orsay ha subito compreso — e non si voleva molta intelligenza — che la Granbretagna «mollava» la Francia e si è affrettato a dichiarare attraverso i giornali inglesi di stasera che «il blocco della costa spagnola nel momento attuale non darebbe utili risultati». E il signor Delbos è stato così servito.

Ed eccoci al «processo contro l'Italia» dei socialisti della Camera dei Comuni, nella discussione che voleva essere il pezzo tragico della montatura del «massacro» di Addis Abeba fatta dai giornali nei passati giorni e che invece è stata la «scena comica finale» di questa controversia, che si spera ora sia in gran parte attutita. La mozione del socialista signor Arturo Henderson era stata preannunciata con megafoni e il Governo aveva cercato di far comprendere la inopportunità di portare in Parlamento le menzogne dei giornali e dei preti anglicani.

I tentativi di ruggito del vecchio leone del Galles

Ma ormai Henderson era compromesso presso i suoi tesserati ed ha insistito. Tutto il ciarpame stampato in questi giorni è venuto naturalmente alla Camera dei Comuni, portatovi da Henderson e da altri quattro o cinque deputati assolutamente sconosciuti e senza autorità, quelli cioè che il partito socialista mette allo sbaraglio per... fare le brutte figure. Essi hanno parlato di tutto: di Spagna, di Abissinia, di Addis Abeba, di propaganda radiofonica italiana, di Mediterraneo, di appelli alla Società delle Nazioni e specialmente del prossimo sbarco di due Divisioni organiche dell'Esercito italiano in Spagna».

Poi è intervenuto Lloyd George che, rinvigorito da un lungo soggiorno a Giava, ha voluto fare un discorso di politica estera naturalmente di opposizione al Governo. Le assurdità del vecchio liberale, rimasto l'unico rappresentante del suo partito, sono sempre saporose e non fanno male a nessuno. Citiamone alcune:

«Gli italiani sono molto arrabbiati con noi, ma non lo sono affatto con il nostro Ministro degli Esteri. Perchè? Io preferirei avere le antipatie degli italiani che le loro simpatie. Che cosa ha fatto il Governo per guadagnarsi questo insolito rispetto da parte dell'Italia? Noi non abbiamo potuto attaccare la flotta italiana perchè non eravamo pronti ed ora siamo costretti a spendere un miliardo e mezzo di sterline per far fronte all'Italia. Mussolini sa con chi ha a che fare e, se in nome della Granbretagna parlasse un uomo che potesse ergersi contro di lui, il primo ad esserne contento sarebbe Mussolini. Il risultato della politica del non intervento — ha continuato Lloyd George — porta praticamente alla guerra internazionale. Ora avremo presto lo sbarco di due Divisioni dell'Esercito italiano in Spagna...».

Esumazione d'un morto

Fino a che questa storia delle Divisioni italiane è stata tirata fuori dai socialisti, Lord Cranborne, che rappresentava il Governo, non ha risposto, ma quando si è sentito raccontare questa panzana da Lloyd George, è subito intervenuto interrompendo per dire:

«Al Governo britannico non risulta in alcun modo che due Divisioni o altri reparti di truppe italiane siano in viaggio o debbano essere inviate in Spagna».

Lloyd George ha continuato imperterrito dicendo che egli non svaluta affatto il valore dei soldati italiani, perchè li ha veduti combattere valorosamente in guerra, ma durante la guerra essi combattevano per il loro Paese ed ora combattono per un altro.

Lloyd George ha continuato: «Il Generale Franco si è messo sempre più alle dipendenze dell'invasione straniera. Se è vero che Mussolini organizza l'invio di altre Divisioni...».

Il Presidente della Camera interrompe ancora Lloyd George come prima ha fatto il Sottosegretario di Stato.

Lloyd George lascia il tema e continua:

«Mussolini vuole un potere predominante dell'Italia sul Mediterraneo. Egli ha già stabilito la sua piena autorità nel Mediterraneo orientale. Gli si permetterà di fare altrettanto nel Mediterraneo occidentale? Se con le truppe italiane la Spagna diventa uno Stato fascista, sarà uno Stato alle dipendenze dirette dell'Italia e i porti spagnoli dell'occidente sono sotto il controllo di Mussolini».

Lloyd George poi cita una «lettera profetica», scritta dal defunto Lord Milner al tempo in cui la Granbretagna cedette all'Italia una parte della Somalia. Lord Milner scrisse: «L'Italia non vuole la Somalia britannica. Essa vuole l'Abissinia. Se essa avrà l'Abissinia, praticamente dominerà il Sudan. Questo è un pericolo per le nostre comunicazioni con l'India». Lloyd George continua dicendo:

Mussolini sa quello che fa

«E' un avvertimento che viene d'oltretomba da un grande uomo di Stato imperiale. Noi stiamo facendo lo stesso in Spagna. Noi abbiamo permesso a Mussolini di dominare le nostre comunicazioni con l'India. Tale è l'attuale politica del Governo britannico. Uno dei nostri grandi errori è stato quello di credere che Mussolini «vendesse del fumo». Fino ad oggi invece, egli mette sempre in opera prontamente quanto preannuncia. Egli è un uomo d'azione che sa quello che fa».

Naturalmente questi sono appena pochi periodi di un discorso che è durato un'ora e mezza. La discussione durava ormai da circa otto ore. Si faceva tardi e i deputati avevano fretta di partire per prendere le vacanze fino al 6 di aprile. L'aula era semivuota. Lord Cranborne per il Governo ha risposto agli oratori. Si noterà che egli non ha detto assolutamente niente e il vuoto pneumatico delle brevi parole dette dal Sottosegretario agli Esteri in questo momento ha una importanza politica che non può sfuggire ad alcuno. Egli infatti si è limitato a dire che il Governo osserva con molta attenzione la situazione che deriva dagli avvenimenti spagnoli, ma che la Camera deve riconoscere la straordinaria delicatezza del momento, tanto che il Governo non può rispondere.

Circa la propaganda radiofonica dell'Italia, Lord Cranborne ha detto che dopo la firma dell'accordo anglo-italiano si è avuto un forte miglioramento; se vi sono stati ancora dei turbamenti, si è preso cura di eliminarli.

Circa quanto è avvenuto in Addis Abeba, Lord Cranborne ha detto — e bisogna riconoscerlo con molta abilità — che questa faccenda non riguarda la Granbretagna ma la Società delle Nazioni.

Cramborne: se la sbrighi Ginevra

«Fin dal principio del conflitto italo-etiopico la Granbretagna ha assunto le responsabilità che collettivamente derivano a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni. Quando il deputato Henderson ha parlato di una nota inviata dal negus a Ginevra, implicitamente ha anche dato la risposta alle sue osservazioni. Se questa nota è stata inviata, certamente sarà discussa dalla Lega e i membri della Lega la esamineranno e decideranno in proposito. La Granbretagna si atterrà a queste decisioni».

E Lord Cranborne ha chiuso le cartelle e se n'è andato, mentre il Presidente della Camera chiudeva la seduta e annunciava le vacanze pasquali fino al 6 aprile.

Adunate di volontari all'Isola d'Elba e a Firenze

ROMA, 25

Si è adunata a Roma la Giunta direttiva dell'Associazione nazionale volontari di guerra, che interprete della fervida fede di tutti i camerati, ha rivolto un appassionato saluto al Duce, Fondatore dell'Impero fascista, esprimendo altresì al Partito l'adesione e l'entusiasmo del volontarismo italiano, immutabile nell'adesione e nella offerta. Il presidente dell'Associazione, in attuazione del programma di attività già precedentemente tracciato, ha deciso di convocare all'isola d'Elba, per il prossimo 11 aprile, il Consiglio generale della Associazione, e di effettuare una adunata nazionale di volontari il 24 maggio p. v. a Firenze. La Giunta direttiva ha approvato le linee generali delle solenni manifestazioni.

Le udienze del Duce
Manlio Morgagni e M. L. Poli

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il camerata Manlio Morgagni, direttore della *Rivista Illustrata del Popolo d'Italia*, e il redattore capo M. L. Poli i quali Gli hanno fatto omaggio del volume straordinario «L'Italia Imperiale», edito dalla rivista stessa. Il volume, che consta di seicento pagine, costituisce una ampia, se pure sintetica, illustrazione dei fasti italiani e va dalla rievocazione dell'antica gloria di Roma all'esaltazione dell'Italia imperiale di Mussolini. Il Duce si è compiaciuto per la bella impresa editoriale.

Giorgio De Vecchi

Il Duce ha inoltre ricevuto Giorgio De Vecchi di Val Cismon che Gli ha fatto gradito omaggio del suo volume «Dubat».

Non è facile rompere l'asse Roma-Berlino

BERLINO, 25

La stampa germanica denuncia energicamente i tentativi che si stanno facendo da una parte della stampa francese e inglese allo scopo di creare divergenze tra le vedute del Governo germanico e quelle del Governo italiano nella questione dei volontari in Spagna. Il *Berliner Tageblatt* scrive tra l'altro che si vorrebbe turbare la buona intesa tra Berlino e Roma in questo campo; come si tenta di farlo negli altri campi. Bisogna rilevare che in questa questione non esiste alcuna divergenza di vedute tra Berlino e Roma. Il giornale ritiene che le voci diffuse circa nuovi trasporti di volontari italiani per la Spagna devono servire a distogliere l'attenzione dalla frontiera dei Pirenei, dove il controllo è particolarmente difficile. Il *Lokal Anzeiger* denuncia la grossolana ipocrisia dell'Ambasciatore sovietico Maiski, rilevando particolarmente come si debba deplorare il modo con cui si compromette la pace europea. Per contro, bisogna rilevare con soddisfazione che gli ambienti ufficiali londinesi si sforzano di ridurre l'incidente alle sue giuste proporzioni e a neutralizzare la provocazione moscovita.

La realtà in Etiopia
L'onesto riconoscimento del "Manchester Guardian,,

ROMA, 24

E' interessante la constatazione fatta dalla stampa romana, che il *Manchester Guardian* cominci a sentire l'onesto bisogno d'informarsi direttamente sulla realtà della situazione in Etiopia. Anche per questo giornale, che non ha dato fino ad ora prove di eccessiva simpatia per l'Italia, ogni velleità di resistenza comunque organizzata è svanita in Abissinia dopo l'eliminazione di ras Destà e in tutto il territorio la sovranità italiana è riconosciuta. E' quello che in Italia si è affermato e si è confermato non da oggi. Non si pretende che gli avversari ci credano ciecamente, ma possiamo e dobbiamo presumere che si è preso atto anche stavolta della nostra rude schiettezza sulle nostre cose. Sinceri, sincerissimi durante il conflitto e le sue varie fasi; sinceri, sincerissimi in ogni contingenza dopo l'ingresso ad Addis Abeba e la fine della guerra. Gli avversari sono costretti oggi ad ammettere la verità delle nostre asserzioni.

Il *Manchester Guardian* dà conto, anche attraverso la sua persona bene informata di Addis Abeba, dell'immenso lavoro compiuto dall'Italia per creare una grande rete di comunicazioni in tutta l'Abissinia. Qui la materia per vero non si prestava all'equivoco. Centocinquantamila operai, centinaia di cantieri, strade che dall'alba al tramonto sono tagliate nei monti e nelle foreste non si possono negare tanto facilmente. Ma noi possiamo aggiungere alle strade l'organizzazione sanitaria, l'organizzazione scolastica, l'assistenza sociale in tutti i suoi aspetti e gradazioni per le popolazioni indigene.

Verso la revisione doganale tra S. U., Inghilterra e Francia

LONDRA, 25

A proposito dell'imminente ritorno a Parigi dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt, negli ambienti diplomatici di Londra si ritiene che il Bullitt, che ha avuto in questi giorni una conversazione con il Presidente Roosevelt a Washington, sia stato da lui autorizzato ad aprire scambi di idee con la Granbretagna e con la Francia per la eventuale revisione delle tariffe doganali.

Antonescu anticiperà la sua visita a Belgrado

BUCAREST, 25

Nei circoli politici bene informati si afferma che il Ministro degli Esteri Antonescu anticiperebbe la annunciata visita a Belgrado partendo il 29 corrente.

La guerra antibolscevica in Spagna
Intensa attività aviatoria dei nazionali
Efficace bombardamento dei porti di Gijon e Santander e delle città di Cordova, Andrijar e Caldona
Quattro aerei rossi abbattuti sul fronte di Guadalayara

PARIGI, 25

Le stazioni radiofoniche nazionali comunicano che i rossi hanno compiuto alcuni attacchi contro le posizioni nazionali nelle provincie di Granada e Cordova: ovunque sono stati respinti. La stagione continua a mantenersi rigidissima su tutti i fronti meridionali, dove però la neve ha cessato di cadere. Identiche condizioni atmosferiche prevalgono sui fronti di Madrid.

Le azioni aeree

Aeroplani nazionali hanno bombardato oggi intensamente Villanueva de Cordova, Andrijar e Caldona. Non si hanno ancora particolari dei danni. Poco dopo le 18 aeroplani nazionali sono apparsi pure sulla città di Madrid. La difesa antiaerea è entrata immediatamente in azione, ma gli apparecchi non hanno gettato bombe e sono scomparsi in direzione di Guadalajara.

Anche le città di Gijon e di Santander sono state oggi bombardate dall'aviazione nazionale. Sette trimotori da bombardamento sono giunti su Gijon, poco prima di mezzogiorno, e hanno lanciato un numero cospicuo di bombe presso il porto, producendo danni di grave entità. L'attacco si è ripetuto per altre due volte, sempre sullo stesso obiettivo.

Nel pomeriggio egual numero di apparecchi è giunto su Santander e ha bombardato per lungo tempo il quartiere portuale di Maliano. Anche qui i danni sono stati assai rilevanti. Per ora mancano altri particolari.

Sul fronte di Guadalajara i nazionali hanno abbattuto quattro aeroplani rossi. Una radiostazione marxista annuncia che un trimotore rosso è caduto presso il litorale della Catalogna.

Petulante nota rossa

I capi del regime rosso questa sera hanno pubblicato a Valencia, il testo di una nota inviata all'Inghilterra nella quale si asserisce che il non intervento è applicato soltanto nei confronti della Spagna rossa e si critica questa unilateralità. Si rivendica anche il diritto ai capi rossi di acquistare materiale bellico dove loro piace e si riconferma la loro intenzione di non tollerare alcuna interferenza alla navigazione delle navi che battano la bandiera di Valencia. La nota così continua:

«Il Governo desidera far rilevare e mettere assolutamente in chiaro nel modo più solenne, che è fermamente deciso, quali che possano essere le conseguenze, a non tollerare alcuna interferenza alla navigazione». Aggiunge che, a suo giudizio, il controllo dev'essere esteso anche ai rifornimenti aerei, e conclude con l'affermazione che la Spagna, rappresentata da Valencia, eserciterà tutti i suoi poteri per la difesa del paese e non assumerà alcuna responsabilità per l'eventualità che ciò possa portare a una estensione del conflitto.

Per la prima volta nella storia moderna, e forse anche in quella di tutti i tempi, gli abitanti di Madrid non potranno festeggiare la Pasqua. Già la Settimana Santa è stata dichiarata dai capi rossi settimana lavorativa a tutti gli effetti e sono state vietate tutte le esposizioni, di qualsiasi genere, ch'erano tradizionali nei negozi in occasione delle feste pasquali. Sono state pure vietate le cerimonie religiose proprie del tempo pasquale; soltanto in qualche villaggio delle campagne, dove le popolazioni sono religiosissime, sarà tollerata la celebrazione delle funzioni. Le feste pasquali trascorreranno così, per divieto delle autorità rosse, senza alcuna manifestazione esteriore di qualsiasi genere che possa distinguerle da tutti gli altri periodi dell'anno.

Un successo che si sgonfia

Da Londra si comunica che più precise notizie ricevute dalla Spagna tendono a dimostrare che la vittoria dei governativi a Brihuega è stata di livello considerevolmente inferiore a quanto si fosse pensato all'inizio. Il numero dei nazionali che si trovano in quel settore viene calcolato a 10 mila.

Un volontario inglese, certo Knight, giunto a Londra dalla Spagna, dove ha combattuto nel battaglione «Saklatvala», ha dichiarato alla stampa che mille soldati britannici combattono in questo battaglione. Tre giorni dopo la sua entrata in azione, il 12 febbraio, 300 di questi soldati erano morti o feriti.

Il cacciatorpediniere «Intrepide» si appresta a partire da Tolone per Port Vendres, dove raggiungerà l'«Aventurier» per cercare di distruggere le mine galleggianti alla deriva sulle coste spagnole.

Dall'Aja si comunica che con il piroscafo «Aiax» arriveranno 50 spagnoli che si erano rifugiati nella Legazione olandese di Madrid. Il Governo concederà loro asilo in Olanda.

Trattative tra Mosca e Nanchino
Nessun appoggio sovietico ai comunisti cinesi...

SCIANGAI, 25

I giornali giapponesi di Sciangai pubblicano alcuni dettagli circa un colloquio che avrebbe avuto luogo tra le autorità cinesi e l'Incaricato d'affari sovietico Spilvanek. Secondo i giornali, l'Incaricato d'affari sovietico avrebbe dichiarato al rappresentante del Governo di Nanchino che Mosca non sosterrà più i comunisti cinesi e considererà la questione del comunismo in Cina come un affare interno di questo Paese. Egli avrebbe anche promesso, a nome di Mosca, di aiutare, nella provincia di Sin-Ki-Jang, il Governo cinese a fortificare la sua autorità di fronte all'attività giapponese in Manciuria e a mantenere lo statu quo nella Mongolia interiore.

A questo proposito si fa rilevare nei circoli politici di Sciangai, che, dopo la soffocazione della rivolta nel Sian-Fu, i rappresentanti sovietici spiegano una grande attività allo scopo di non indebolire il Governo di Nanchino di fronte al Giappone. I sovieti avrebbero dunque cercato di esercitare una pressione sui comunisti della Cina, affinchè questi osservino una specie di tregua politica fino a che l'accomodamento da concretarsi tra Mosca e Nanchino non abbia una forma più precisa.

Viva attesa in Cina per l'arrivo di S. E. De Stefani

SCIANGAI, 25

La *Central News*, in un comunicato riprodotto da tutta la stampa, annunzia l'imminente arrivo di S. E. De Stefani e ne sottolinea l'alta capacità.

La Simpson affitta una villa sul lago di Como

COMO, 25

A quanto si apprende da Lenno, sarebbe stato in questi giorni perfezionato il contratto fra una signora americana e un rappresentante della signora Wally Simpson, per l'affitto a quest'ultima d'una villa sul lago di Como. Si tratta della Villa Rosa, posta in Comune di Tremezzina, su una piccola penisola che forma il promontorio di Balbianello. La Villa Rosa è in una posizione quanto mai incantevole. La villa è riccamente ammobiliata e sorge in riva al lago. A quanto è trapelato la signora Simpson prenderebbe possesso della villa alla fine di aprile o ai primi di maggio.

Violente tempeste negli S. U.
Ingenti danni, morti e feriti

NEW YORK, 25

Violente tempeste con neve, grandine e pioggia hanno imperversato ieri sera su otto Stati del Middle West, causando danni ingenti e interrompendo le comunicazioni. In alcune regioni del Dakota settentrionale la neve ha raggiunto l'altezza di 4 metri. Contemporaneamente su tre Stati del sud ha imperversato un ciclone. Presso Ozark (Alabama) una fattoria è stata completamente distrutta e i suoi abitanti sono morti. A Winchester (Kentucky) il ciclone ha abbattuto 12 case. Più di 50 persone sono rimaste ferite.

Come Roma premierà la fedeltà delle popolazioni libiche
Rientro dei fuorusciti, cessione ai Municipi dei beni confiscati, creazione di comprensori con coloni indigeni

ROMA, 25

Il Duce, nel discorso tenuto a Tripoli ai duemila cavalieri arabi che Gli avevano offerto la spada dell'Islam, annunciò prossimi e importanti provvedimenti a favore delle popolazioni arabe della Libia. Ed ecco infatti che già presso gli organi competenti procedono con alacrità le elaborazioni di questi provvedimenti, che costituiranno nuovo premio alla fedeltà delle popolazioni mussulmane libiche. A quanto è dato sapere, verrà ulteriormente facilitato il rientro dei pochi fuorusciti libici. Essi all'atto dell'ingresso nel territorio della colonia riceveranno una piccola quantità di bestiame, che permetterà loro di ricominciare la loro nuova esistenza.

Un altro provvedimento stabilirebbe la cessione ai Municipi della colonia dei beni che vennero confiscati a suo tempo ai capi ribelli. L'importo di questi beni, che ammonta a una quindicina di milioni, sarà adoperato per la costruzione di opere di pubblica utilità per i mussulmani. Inoltre l'edificazione di moschee sarà incrementata anche nelle più remote località della nostra vastissima colonia mediterranea.

Ma il provvedimento più importante fra quanti sono in elaborazione è quello che contempla la possibilità di comprensori di colonizzazione, con l'impiego quasi esclusivo di indigeni mussulmani. Si tratterebbe di qualche cosa di simile a quanto è stato fatto nel Gebel cirenaico. I coloni, invece di essere nazionali, sarebbero indigeni mussulmani. La portata politica e sociale di un simile provvedimento è indubbiamente notevole, se si tien conto che contribuirebbe a limitare il nomadismo e soprattutto ad elevare il tono di vita di forti nuclei della popolazione araba della Libia.

Una visita di S. E. Lessona al valoroso Gen. Liotta

ROMA, 25

Il Ministro delle Colonie, on. Lessona si è recato a visitare nella Clinica «Santa Elisabetta» il Generale di squadra aerea Aurelio Liotta, comandante superiore dell'Aeronautica in A. O. I. L'on. Lessona ha portato al valoroso ufficiale, le cui condizioni continuano a migliorare, il saluto e l'augurio dell'Amministrazione coloniale.

La Legione ferroviaria di Trieste premiata da «Milizia Fascista»

ROMA, 25

Questa mattina nella sede del Comando Generale della Milizia S. E. il Capo di S. M. ha proceduto alla distribuzione dei premi offerti da *Milizia Fascista* ai reparti che più si sono distinti per numero di abbonamenti al giornale per l'anno XIV. L'on. Melchiori ha consegnato a S. E. Russo i premi consistenti in quattro motociclette «Gilera», dopo di che il capo di S. M., messa in rilievo l'importanza nel campo della propaganda dell'opera che svolge il giornale delle Camicie Nere, ha proceduto alla distribuzione dei premi stessi, che sono stati assegnati alla Legione Ferroviaria di Torino, alla 112.a Legione Ferroviaria di Reggio Calabria, alla Milizia Postelegrafonica e alla *Legione ferroviaria di Trieste*. Dopo la consegna S. E. il capo di S. M. ha ordinato il saluto al Duce.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

L'assemblea della Banca Commerciale Italiana

Lunedì 22 Marzo ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il Sen. Ettore Conti, il quale ha aperto la seduta ricordando i grandi avvenimenti politici verificatisi nell'esercizio decorso, la conquista dell'Etiopia, la vittoria sulle sanzioni e la fondazione dell'Impero.

«Nell'orgoglio dell'impresa compiuta — ha concluso il Sen. Conti — noi troviamo oggi la forza per assolvere i grandi compiti che ci stanno davanti. Opere feconde di civiltà e severi apprestamenti di difesa attendono ed esigono da noi attività instancabile. L'acrocoro impervio si va coprendo di strade e di cantieri e, dopo diecine di secoli, sente finalmente un fremito di vita. Senza pause, l'Italia già si è accinta a far della sua conquista un campo di sereno lavoro per i suoi figli. L'Italia non dorme sugli allori. Ancora una volta, l'Italia tira diritto.»

Il Consigliere delegato dott. Raffaele Mattioli ha poi proceduto alla lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione.

L'utile dell'esercizio è stato di lire 18.271.444.35 che insieme agli avanzi utili degli esercizi precedenti forma una disponibilità a nuovo di lire 35.128.925.80. Il Consiglio ha proposto di detrarre da questa somma, dopo le assegnazioni legali alla riserva, 30 milioni di lire per adeguare con un certo margine prudenziale il prezzo della Rendita 5% in possesso della Banca ai corsi di fine dicembre e di riportare a nuovo il residuo, che fa salire le riserve di bilancio ad oltre 150 milioni. Con questo utilizzo dei profitti disponibili, la situazione patrimoniale della Banca risponde appieno in ogni posta del bilancio a valori effettivi, accertati con preciso rigore e in ogni caso stimati con i più cauti criteri.

La relazione analizza poi la struttura del bilancio, facendo notare la piena corrispondenza dei mezzi propri della Banca agli immobilizzi (stabili e partecipazioni di controllo delle affiliazioni estere) e la equilibrata distribuzione dei mezzi terzi (aumentati nel 1936 di 850 milioni, ossia del 16%) tra le varie forme di impiego e le categorie beneficiarie. La media generale di tutti i crediti accordati si aggira sulle 100 mila lire; il numero dei clienti che godono di un fido presso la banca è aumentato del 60% circa negli ultimi tre anni.

Al pari della situazione patrimoniale della Banca, segnano decisi miglioramenti la sua situazione di tesoreria in lire e in divise, non gravata più da alcun debito e fruente di un'ampia liquidità; e il suo conto economico, che si chiude con un utile doppio di quello del 1935, utile che è risultato da una parte, dai profitti realizzati e incassati nel 1936 sulle normali operazioni, dall'altra, dalle riforme organizzative che, in confronto al 1932, hanno permesso un'economia del 30%. La relazione conclude mettendo in rilievo l'apertura di nuove filiali in Italia e l'andamento del tutto soddisfacente delle rappresentanze e delle affiliazioni estere.

Dopo la favorevole relazione dei Sindaci, che ha messo in rilievo l'eccellente situazione di liquidità dell'Istituto, l'Assemblea ha approvato il bilancio, rieletto tutti i Consiglieri uscenti, confermato in carica il collegio dei Sindaci e nominato presidente del medesimo il rag. A. Olivieri.

BELTRAME

La nostra organizzazione ci permette di offrire sia per uomo che per signora

le migliori confezioni a prezzi imbattibili

VESTITI da uomo fini, pettinati	da lire	145.-
VESTITI da uomo, cordati	da lire	98.-
VESTITI per ragazzi	da lire	50.-
SOPRABITI	da lire	185.-
SOPRABITI IMPERMEAB.	da lire	150.-
MANTELLI per signora	da lire	85.-
COSTUMI A GIACCA	da lire	160.-
ABITI LANA	da lire	80.-
ABITI SETA	da lire	60.-
IMPERMEABILI	da lire	95.-

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

L'opera di Cornelio Budinis sugli artisti italiani in Ungheria

Poche settimane addietro il Ministero degli Esteri presentava in omaggio al Governo e al Capo del Governo i primi esemplari del volume «Gli artisti italiani in Ungheria», che fa parte della grande pubblicazione «L'opera del genio italiano all'estero», promossa dallo stesso Ministero e affidata a studiosi di speciale competenza nei tesori artistici di ogni singolo Paese. Questo volume sull'Ungheria, uno dei primi della superba collezione, è opera del nostro compianto ing. dott. Cornelio Budinis, il chiarissimo architetto e studioso di storia dell'arte, rapito dalla morte mentre a Roma la Libreria dello Stato attendeva alla stampa del suo insigne lavoro.

C'è dato oggi vedere l'ammirabile volume. Legato in carta pergamena, forte di 160 pagine di testo in grande formato, con ben 88 tavole di riproduzioni, senza contare le numerose figure incluse nel testo, esso illustra l'ampio contributo lasciato in Ungheria dall'arte italiana di tutti i secoli. Non è opera, naturalmente, sulla quale si possa ragionare al lettore dopo un primo sguardo fugace: pure ancora questo basta a rendere orgogliosi che il nome di un giuliano, di cui noi tutti conosciamo i grandi meriti, resti affidato a un lavoro di tanta dottrina, sapienza ed amore, scritto per la collezione nazionale di altissimo significato.

E vogliamo notare che quest'opera di Cornelio Budinis, voluta e pubblicata dal R. Ministero degli Esteri, è nello spazio di poco più d'un mese, insieme col «Teatro di S. Pietro di Trieste» di Carlo L. Curiel e col trattato «Gli ortaggi di grande reddito» di Domenico Tamaro, il terzo lavoro monumentale che, in tre campi diversi della cultura, si presenti col nome di uomini d'intelletto della Venezia Giulia.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è indetta in Trieste, e sussidiariamente in Udine, una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni di età ed avere eseguito il tirocinio come fucchista, secondo le norme stabilite dagli art. 30 e seguenti del D. M. 22 aprile 1935-XIII.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire all'Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — via Carducci n. 6, non più tardi del 30 aprile 1937 XV, con l'indicazione del grado di certificato che si intende conseguire e corredate dei seguenti documenti: 1) certificato penale in data non anteriore al 31 gennaio 1937; 2) certificato di buona condotta in data non anteriore al 31 marzo 1937; 3) certificato medico di idoneità al mestiere di conduttore di generatori di vapore; 4) libretto personale di tirocinio di fuochista, o certificato equipollente ai sensi dell'art. 32 del citato D. M. 22 aprile 1935; 5) certificato degli studi compiuti; 6) fotografia (formato visita) di data recente.

Tutti i documenti, redatti su carta da bollo, devono essere legalizzati dalle autorità competenti. I documenti di cui ai numeri 1), 2) e 3) potranno essere presentati in carta libera, se accompagnati dal certificato di povertà. Gli aspiranti già in possesso di un certificato di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1), 2), 3) e 5).

Gli aspiranti, entro il 30 aprile 1937-XV, devono altresì eseguire, sul c/c postale n. 11/9224, intestato all'Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — un deposito di lire 100 per le spese occorrenti per gli esami. I candidati al certificato di 1.o grado devono versare un supplemento di lire 20 per la maggiore tassa di bollo stabilita per detto grado.

Per più precisi chiarimenti, leggere i manifesti affissi agli albi pretori dei Comuni della Provincia, oppure rivolgersi al suddetto Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — via Carducci n. 6, tel. 60-27.

Il Dopolavoro dell'"Augustus,, vittorioso nel campionato sudamericano

Da bordo della motonave «Augustus», 25.

Durante la sosta a Buenos Aires, la squadra di calcio del Dopolavoro di bordo, nei giorni 21 e 22 corr., ha sostenuto i due primi incontri valevoli per il campionato internazionale sudamericano tra marittimi. Entrambe le partite sono state vinte dalla nostra squadra, che ha battuto nettamente le squadre dei piroscafi inglesi «Highland Princess» per 4 a 1 e «Avolona Star» per 2 a 0.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sez. A. Lunedì dalle 18 alle 21 trattenimento. — Sez. B. Domani dalle 21 trattenimento. Domenica dalle 21 trattenimento. — Sez. C. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

Poligrafico. Domani alle 20.30 trattenimento di danza. Domenica alle 18 «Festa della pinza».

Pubblico Impiego. Sez. A. Domenica trattenimento per soci dalle 17.30.

XXX Ottobre. Oggi alle 20.30 ginnastica sezione femminile; 21.30 maschile. Iscritti gita sciatoria Marmolada riunioni alle 20.15 in sede. Partenza alle 20.30.

Cooperative Operaie. Questa sera chiusura iscrizioni gite sciatorie Nevea. Partenza domani pomeriggio e domenica mattina con ritorno lunedì. Torpedone lire 22, automezzo lire 19. Gita con partenza domenica mattina e ritorno in serata altra gita a Sella Nevea. Torpedone lire 26, automezzo lire 16. Sede Raffineria 6, orario dalle 18 alle 22. Domenica gita corriera a Cocco per partita pallacesto. Lire 3 complessivamente. Partenza alle 14.30 dalla sede.

Società Teosofica Italiana. Questa sera in sede, via Dante 1, IV, conferenza con proiezioni sul tema «L'evento del Golgota».

«I Lucchini». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea, Lire 15. Biglietti presso bar Alzetta. Domenica pure gita «anziani» a Duttogliano. Lire 5. Partenza alle 13.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Memo Benassi

Accolto dall'affollato uditorio, che occupava platea e gallerie, con festose manifestazioni di plauso e di consenso, evocato alla fine di ogni atto ripetutamente alla ribalta, seguito durante tutta la recita con intenso interesse e alla scena finale del dramma avvolto da una calda acclamazione, Memo Benassi ha trovato ieri sera, per la recita d'onore, quel fervore di simpatia e di gradimento che il pubblico gli ha sempre dimostrato e che è culminato nella interpretazione de «L'urlo», il forte e suggestivo dramma di De Stefani e Cerio. Benassi ha impersonato il protagonista con sicuro e incisivo rilievo, caratterizzando la parte clinica del personaggio con analitica osservazione dei particolari. Nella scena finale, l'urlo e il collasso e la drammatica fine hanno suscitato nel pubblico viva emozione. Con Benassi, festeggiatissimo, sono stati applauditi anche la signora Dominici, e gli altri apprezzati attori della Compagnia.

Nel «Sogno d'un mattino di primavera» di d'Annunzio, Emma Gramatica ha dato alla figura della demente una palpitante animazione lirica, una lucente e plastica modellazione della frase, una tragica accentuazione e progressione di tonalità che conferirono alla sua dizione, mirabilmente espressiva, una forte impronta. Con Emma Gramatica, vivamente applaudita, si fecero apprezzare la Dominici, il Bettarini e gli altri.

"L'inferno,, di G. C. Viola al Verdi

Stasera riposo. Domani la Compagnia Gramatica-Benassi reciterà per la prima volta a Trieste «L'inferno» tre atti di G. C. Viola, ch'è oggi lo scrittore teatrale più fecondo ed uno tra i meglio accreditati della nostra scena di prosa. Di questa commedia, accolta con molto successo in tutti i teatri e interpretata dalla Gramatica e dal Benassi con calda animazione drammatica, si sono avute molte repliche e i fervidi consensi della stampa. La recita s'inizierà alle 20.45 precise.

L'opera al Teatro Fenice
Domani "Ernani,, di Verdi

La breve stagione lirica di primavera, offerta dal Teatro Fenice, ha avuto, come è noto, un esito felicissimo. Sulle scene del popolare teatro di via Battisti sono state rappresentate con un crescendo di bellissimi successi, opere di Verdi, di Puccini, di Donizetti, di Mascagni e di Leoncavallo, che hanno avuto ottimi interpreti.

Interrotti mercoledì sera per un breve riposo, gli spettacoli lirici saranno ripresi domani con l'«Ernani» di Verdi, che segnerà certamente un «esaurito». L'opera, che da molti anni non viene rappresentata sulle nostre scene, sarà accolta fervidamente anche per il ricordo delle sue... traversie del tempo delle battaglie irredentistiche.

I biglietti per l'attesa serata di domani sono in vendita alla Biglietteria centrale di piazza della Borsa n. 8 (tel. 94-88) ove si possono prenotare i pochi posti rimasti ancora invenduti.

Gli spettacoli alla Fenice

Oggi, in occasione del Venerdì Santo, si dà il grandioso film di carattere storico «La meravigliosa tragedia di Lourdes», che è uno dei capolavori mondiali del genere. Gli spettacali sono a prezzi popolarissimi.

Nelle rappresentazioni di ieri ha ottenuto un successo vivissimo il famoso illusionista prof. Estone, profugo spagnolo, il quale, coadiuvato dalla medium Miss Yolanda, si è esibito in un programma interessantissimo e divertente, applaudito dopo ogni numero. Per dar modo anche alle famiglie e segnatamente al mondo piccino di godersi l'eccezionale spettacolo, il prof. Estone — l'uomo delle mille sensazioni — e la sua gentile collaboratrice daranno un solo eccezionale spettacolo in mattinata, domenica alle 10, che sarà completato da alcune film di Topolino. Ad ogni piccolo intervenuto sarà fatto omaggio di un uovo di cioccolato con sorpresa.

Il prof. Estone al "Trevisan,,

Domenica, alle 16, il prof. Estone terrà, nella sala maggiore di via Caprin 7, uno spettacolo di illusionismo e di giochi di prestigio, rallegrando con il suo repertorio gli alunni delle varie scuole del rione di S. Giacomo, che sono invitati allo spettacolo, offerto gratuitamente dal Dopolavoro «M. Trevisan».

Alle 18 dello stesso giorno, il prof. Estone terrà un secondo spettacolo, prima del trattenimento di danza. In tale occasione, il prezzo d'ingresso viene aumentato indistintamente di 50 centesimi.

Cinematografo al Ferroviario. Domenica alle 17, 19 e 21 nella sede S. Vito e alle 15.30 (unico spettacolo) nella sede Vittorio Veneto rappresentazioni del film «Il Cardinale Richelieu».

Recite di filodrammatici

«La moglie innamorata» all'«Acegat». «La moglie innamorata», di Giovanni Cenzato è una commedia piacevolissima; la recitazione effettuata dinanzi a una sala gremita di dopolavoristi e affidata al gruppo filodrammatico del Dopolavoro aziendale «Acegat», che il camerata Enrico Trevisan dirige, è stata avvincente e applauditissima. La signorina Nella Giorgieri, che ieri sera ha dato nuova prova delle sue doti non comuni d'interprete, è stata calorosamente applaudita assieme al signor Francesco Tasso, attore di una bella dizione e sensibilità. Le signorine Emma Severi, Renata Beriti ed Ester Pitacco hanno come altre volte cooperato grandemente al buon successo, così pure i signori Attilio Timeus, Marcello Pessi, Fernando Ricci e Italo Dapporto eseguirono ottimamente le loro parti. Molto ammirata fu la messa in scena e gli effetti di luce. Il pubblico festeggiò moltissimo tutti gli interpreti alla fine della recita.

S. S. Ponziana. I giocatori: Pippan, Rigutti, Signoretto, Jacksetti, Pieri, Famea, Covacich e Razem, devono trovarsi domani alle 15 sul campo di Montebello per l'allenamento della rappresentativa ragazzi.

Il coro "Palestrina,, di Budapest al Politeama Rossetti

Sotto gli auspici della Società dei Concerti avrà luogo mercoledì p. v. al Politeama Rossetti un concerto del celebre coro «Palestrina» di Budapest. Si tratta di un organismo artistico di primo ordine che occupa un posto eminentissimo nella vita musicale ungherese. Nel suo stesso intitolarsi al più grande esponente di quel periodo aureo del canto corale polifonico, Giovanni Pierluigi da Palestrina, è un nobile e sentito omaggio ad una delle più fulgide glorie italiane.

Il coro è costituito da allievi ed ex allievi dell'Accademia di Budapest e da cultori ed appassionati di musica. Dei 200 che usualmente lo compongono sono stati scelti 100 esecutori per partecipare al giro artistico in Italia che avrà inizio mercoledì prossimo da Trieste.

Le prenotazioni per questa importante manifestazione artistica si ricevono alla Biglietteria Centrale di piazza della Borsa. I soci della Società dei Concerti godranno di una notevole riduzione sul prezzo d'ingresso.

Clara Milelli e Italo Amadi al convegno musicale delle GG. FF.

Alla presenza della Segretaria provinciale delle Giovani Fasciste, di molte camerate e Giovani Fasciste, si tenne mercoledì scorso nella sede del Fascio Femminile la seconda lezione musicale che fu seguita con vivo interessamento. La signora Svevo, all'inizio di ogni numero del programma, illustrò i singoli autori con brevi cenni biografici.

Il violoncellista prof. Bisiani, impedito a dare la sua cooperazione, fu sostituito poche ore prima dal giovane violoncellista Aldo Amadi, che, assieme alla pianista prof.ssa Clara Milelli, eseguì con adeguato brio la sonata in fa maggiore del Porpora.

La giovane e valorosa pianista Milelli nell'esecuzione dei vari numeri del programma, comprendente Schumann, Liszt, Schubert, Pich-Mangiagalli, fece emergere le sue belle doti pianistiche e fu eccellente accompagnatrice al pianoforte. Il violoncellista Amadi seppe cavare dal suo difficile istrumento suoni dolci e vigorosi, nelle musiche del Ravel, Rubinstein, e del Popper.

RADIO

Programmi del 26 marzo 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Radiorchestra diretta dal m.o Montagnini. — 12.30 e 13.15: Orchestrina diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Stan e Oliver garzoni di pasticceria» (L'amico Lucio). — 17.15: Concerto dell'organista E. Busaolini. — 18: Quaresimale di mons. dott. Aurelio Signora. — 20.30: Cronache del Regime: sen. Giuseppe Bevione. — 20.40: Musica varia. — 21: Trasmissione da Praga della seconda parte dello «Stabat Mater» di A. Dvorak (vedi Roma). — 22.15: Concerto del violoncellista Gabor Rejto; al pianoforte il m.o Gianandrea Gavazzeni. — 23.15: Concerto strumentale diretto dal m.o U. Mancini.

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione da Praga della seconda parte dello «Stabat Mater» di A. Dvorak con la partecipazione dei solisti Mila Kocova, Marta Krasova, Bronislav Chorovic, J. Schwarz; direttore d'orchestra m.o E. B. Jirak. — 22.15: Concerto dell'organista Ulisse Matthey. — 23.15: Concerto strumentale diretto dal m.o Umberto Mancini.

Varietà e Cinema

Cinema Italia. Domani «San Francisco», il film Metro che ha del miracoloso, ricco d'emozioni, di musica, di canzoni, con Jeannette MacDonald, Clark Gable.

SPETTACOLI D'OGG

Teatri:

Verdi. Compagnia Gramatica-Benassi. Oggi riposo.

Cinematografi:

Rossetti. Oggi chiuso. Domani: «L'angelo bianco», il grande film delle crocerossine in guerra, con Kay Francis.

Nazionale. Domani, ore 14: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo, Robert Taylor. Capolavoro Metro Goldwyn Mayer.

Excelsior. 16: «Teresa Confalonieri», con Martha Abba. Domani: «Tempi moderni», il grande film con Charlie Chaplin e Paulette Goddard, che ha ottenuto un successo di ilarità senza precedenti.

Fenice. 16 «La meravigliosa tragedia di Lourdes». Prezzi: 1, 2, 3. Domenica mattinata Topolineide.

Supercinema Principe. Oggi chiuso. Domani: «Sinfonie di cuori», con Beniamino Gigli e Isa Miranda. Il più grande successo.

Italia. 15.30: «Il segno della Croce», il film più spettacolare e imponente con F. March, E. Landi, C. Colbert e C. Laughton.

Regina. 15: «Il segno della Croce», il film più spettacolare e imponente con F. March, E. Landi, C. Colbert e C. Laughton.

Impero. 16: «Conquistatori d'anime», il film delle missioni. Domani: «Il prigioniero dell'isola degli squali». Colosso Fox.

Reale. Oggi chiuso. Domani continua il trionfale successo di «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer.

Garibaldi. 15.30: «Conquistatori d'anime», film delle missioni. Domani: «La carica dei 600». L. 1.

Novo Cine. 16: Oggi film religioso: «Golgota», la Passione di Gesù Cristo, con Harry Baur. Domani: «Caino e Adele», con Clark Gable.

Massimo. 15.30: Oggi film religioso: «Golgota», la Passione di Gesù Cristo», con Harry Baur. Domani: «Le belve della città», con Robinson.

Moderno. Oggi chiuso. Domani: «Sotto due bandiere», con Claudette Colbert e Ronald Colman.

Armonia. Chiuso. Domani: «L'evaso di Chicago», G. Fröhlich e nuovo var.

Odeon. Oggi chiuso. Domani: «Rose Marie», successo di J. Mac-Donald e Nelson Eddy.

Savoia. Oggi chiuso. Domani: «Al sole» con Jan Kiepura.

Azzurro. Oggi chiuso. Domani: «Il grande Barnum».

Popolo. Oggi chiuso. Domani: «L'Imperatore della California» con Luigi Trenker. Topolino. II 0.20.

Vittoria. Oggi chiuso. Domani: «Anna Karenina», con Greta Garbo e Fredrich March.

Centrale. Oggi chiuso. Domani: «Capitan Gennaio», con Shirley Temple.

Adua. Oggi chiuso. Domani: «Re di danari», con Angelo Musco.

Venezia. Chiuso. Domani: «Diavoli in paradiso», con J. Cagney e Pat O' Brien. Topolino a colori.

Argentina. Oggi chiuso. Domani: «Via lattea», con Harold Loyd e «La nave del mistero», giallo.

Belvedere. Oggi chiuso. Domani: «Piccola stella», con Shirley Temple.

Trattenimenti:

Sala Massima. «900». Domani, ore 21: Trattenimento danzante. Lotteria di uova pasquali, con sorpresa. Ultime novità musicali, Orchestra Mazza.

Contratto collettivo per i dipendenti dell'alimentazione generale

L'Unione fascista dei commercianti invita gli interessati (grossisti di generi alimentari, dettaglianti di generi alimentari, salumerie, fornitori di bordo di generi alimentari, rosticcerie e friggitorie, negozi di generi alimentari nei mercati, aziende cooperative e società di mutuo soccorso esercenti il commercio di generi alimentari, spacci di fabbrica di generi alimentari, aziende municipalizzate ed enti autonomi esercenti di commercio di generi alimentari) a voler ritirare presso la stessa (stanza n. 12) il nuovo contratto collettivo di lavoro, già entrato in vigore.

Il dott. Linka all'"Acegat,,

Oggi alle 20.30, il chiaro medico dott. Giovanni Linka terrà, nella sala maggiore del Dopolavoro «Acegat», la seconda conferenza del ciclo medico su «I denti, le loro malattie e gli ultimi progressi nella cura di esse, con speciale riguardo alla piorrea». Tutti i dopolavoristi sono invitati a questa interessante serata culturale. L'ingresso è libero.

UN'AUTO
UNA RADIO
UNA VOLPE
PER 1 LIRA

Scuola di volo a motore della «Runa» di Trieste

La sede «E. Gramaticopulo» della Reale Unione Nazionale Aeronautica apre dei corsi di volo a motore per il rilascio del brevetto di pilota di aeroplani di primo grado. Le lezioni pratiche si effettuano sul campo d'aviazione di Ronchi dei Legionari. La spesa ammonta a circa lire 3000, per coloro che — superati i 17 anni — non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e lire 3500 circa per chi ha già fatto il servizio militare. La «Runa» accorda delle facilitazioni per il pagamento delle quote del corso.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della «Runa», idroscalo civile, nelle ore 9-12 e 15-18 di ogni giorno non festivo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

RIPRENDE IL CAMPIONATO

Lotta per il primato e per la salvezza a Torino, Novara e Alessandria

Il campionato nazionale, che riprenderà domenica il suo corso, dopo l'acida partita di Vienna, prevede partite della massima importanza a Torino, Novara, Alessandria e altre, d'interesse circoscritto, ma non trascurabile ai fini della classifica, a Roma, Milano e Trieste. Ma ecco una presentazione dei diversi incontri.

Una giornata di cartello

GENOVA-ROMA. Gara tra squadre che pensano con maggiore interesse al campionato venturo che non al corrente, dal quale non possono nè sperare maggiori soddisfazioni nè temere grosse delusioni, squadre per le quali quel che è fatto è fatto. Il Genova meriterebbe senz'altro il favore del pronostico, se non si sapesse che questa unità ama i campi degli avversari più che il proprio. Questa tendenza a disunirsi quando giuoca le partite casalinghe necessariamente offensive, per una squadra come il Genova che eccelle nel giuoco di blocco con azioni di contropiede, costituisce una speranza sulla quale la Roma punterà gli spiccioli che costituiscono il suo depauperato patrimonio di possibilità.

NOVARA-MILAN è come caratteristica agonistica, una partita che sta agli antipodi di quella di Genova. Qui troviamo due squadre per le quali la vittoria è, più che una necessità, un imperativo. Il Milan deve vincere per non compromettere le sua posizione di «outsider» e le sue speranze di conservare il secondo posto, quando non addirittura di raggiungere il Bologna. Al Novara, che ha ricuperato lena con la impreveduta, insperata e — diciamo pure — non meritata vittoria sulla Triestina, s'è dischiuso uno spiraglio di luce che illumina le sue già sopite speranze di salvezza. Una sconfitta casalinga richiuderebbe un'altra volta e forse per sempre la porta dorata. Le partite nutrite dall'eccezionale valore della posta rivelano nelle squadre aspetti, valori, qualità imprevedute. Il Novara potrebbe trasformarsi sotto la spinta della nuova situazione e presentarsi davanti al Milan più forte e agguerrito che non si pensi. Ma soltanto se dovesse verificarsi questa trasformazione, il Milan correrebbe un vero pericolo, poichè in condizioni normali, la squadra-rivelazione va data come nettamente favorita.

Campioni ed ex campioni

JUVENTUS-BOLOGNA. Ecco la partita spettacolosamente più interessante della giornata e per la quale gli sportivi torinesi chiamati ad assistervi, possono essere da tutti invidiati. Presumibilmente sarà una grande partita, le due squadre in lizza essendo tuttora le più classiche depositarie del nostro giuoco migliore. Come pronostico è difficile esprimersi, ma, tenendo presente che il Bologna conosce il segreto di addomesticare le più fiere partite esterne, bisogna riconoscere ai campioni almeno la possibilità di conseguire un pareggio.

AMBROSIANA - SAMPIERDARENA. Brutto compito quello della squadra ligure: dover andare all'Arena per incontrare un'Ambrosiana che si trova in smaglianti condizioni e pretendere di uscirne senza sconfitta è come sperare di attraversare un rogo senza bruciarsi. Eppure la Sampierdarena deve resistere se non vuole compromettere la sua già critica situazione. Vi riuscirà?

LAZIO-TORINO. La gara fra le due grandi deluse, la gara fra le due squadre che dopo aver animato per lungo tratto la lotta per il primato, sono state tolte dalla corsa prima di imboccare il rettifilo di arrivo sul quale si lusingavano di piazzare il finale. Non c'è più speranza per il Torino? Non c'è più speranza per la Lazio? Per restare nella metafora ippica diremo che, a meno di una prolungata «rottura» del Bologna, che però pare quasi impossibile, le due forti unità dovranno rassegnarsi a conservare la posizione d'onore ch'esse occupano attualmente nella graduatoria. Questa partita che le pone di fronte, non manca però di un certo fascino. Due contendenti che si sono date battaglia accanita per tanto tempo, giunte al cospetto, non possono per semplici ragioni di classifica limitarsi a una partita dimostrativa. Verosimilmente, dunque, la gara sarà di quelle che si vivono con il fiato sospeso e noi crediamo che possa risolversi in una equa divisione di punti.

BARI-LUCCHESE. Poco da dire su questa gara tra squadre di secondo piano, ormai estraniate dalla lotta che si svolge ai due capi della classifica. Può vincere il Bari.

ALESSANDRIA-NAPOLI. I grigi, che recentemente hanno disputato sfortunate ma ottime partite, partono leggermente favoriti. La competizione vedrà in campo due squadre irriducibili, perchè anche il Napoli deve guardarsi da possibili sorprese, data la sua ancora indefinita situazione.

La Fiorentina a Trieste

TRIESTINA-FIORENTINA. A rigore di logica, dovrebbe vincere la Triestina, non solamente perchè le prove offerte durante il girone di ritorno testimoniano delle sue ottime condizioni di forma, ma anche perchè è presumibile che data la diversa posizione di classifica, la Triestina ha più diritto di impegnarsi a fondo che non la Fiorentina, la quale si trova precisamente in quell'angolo di pace che sta esattamente in mezzo all'inferno della retroguardia e a quello dell'avanguardia. A quanto sembra, i rosso-alabardati disporranno domenica di due giuocatori che godono non solo la fiducia della pubblica opinione, ma che oggi come oggi, paiono maggiormente utili: Baldi all'ala destra e Rocco quale mezza ala sinistra. Di conseguenza, Pasinati figurerebbe quale mediano e anche questa soluzione è sommamente tranquillante. Il pronostico va di rigore ai rosso-alabardati? Esattamente. Ma una scarsa comprensione del valore della posta e una deficente valutazione della forza dell'avversario, potrebbero capovolgere le previsioni. Gli alabardati sappiano regolarsi.

Nessuna influenza politica nell'incontro calcistico di Vienna

ROMA, 25

Comunicano da Vienna che la Reichspost *crede oggi opportuno ritornare sull'incontro di calcio italo-austriaco di domenica scorsa. Il giornale afferma che, malgrado che i lamentati incidenti sieno deplorevolissimi, i rapporti cordiali sportivi tra i due Paesi non ne risentiranno. Sarebbe errore, aggiunge, attribuire a una disgraziata partita una importanza che essa non ha. La* Reichspost *considera quindi come indizio di nervosismo generale il fatto che qualche giornale straniero ha pensato di mescolare allo sport la politica, insinuando che non si trattava di una competizione sportiva disputata con mezzi alquanto violenti, bensì di una manifestazione politica. Simili incidenti — continua la* Reichspost *— non bastano a turbare le relazioni fra i camerati sportivi austriaci e italiani, le quali resteranno amichevoli e intime, come lo erano prima di domenica scorsa. Il giornale conclude, dicendo che è sciocco pensare che un disgraziato incontro di calcio possa avere una influenza qualsiasi sulle relazioni fra i due Paesi, legati saldamente da sincera amicizia da molto tempo.*

Deliberazioni della F. I. G. C.

ROMA, 25

Il Direttorio divisioni superiori ha lasciato in sospeso l'omologazione dell'incontro Ponziana-Spal, in attesa di accertamenti per reclamo presentato dalla Spal oltre i termini fissati dal regolamento organico. Il Direttorio ha inoltre stabilito, fra gli altri, i seguenti provvedimenti a carico di: giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Tomi (Grion); squalifica per una giornata: Orzan (Pro Gorizia); ammonizione: Umer (Triestina); giocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Monti (Juventus).

Gli intervalli atletici allo Stadio

Domenica prossima sarà inaugurata ufficialmente, con una bella riunione di apertura, la stagione atletica su pista. Quest'anno il movimento si preannuncia particolarmente interessante e proficuo, perchè la disputa del campionato italiano per società impegna a fondo l'ambizione di tutti i gruppi sportivi. A Trieste si parte con grandi intenzioni ed a tale ripresa contribuisce di certo in buona parte anche il ritorno nelle file della S. S. «Giovinezza» di un atleta come Giorgio Oberweger.

Il programma delle gare di domenica è stato già reso noto in precedenza. Gli organizzatori ci pregano di ricordare che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente stasera. Ci si avverte ancora che alcune fra le gare più spettacolari e di maggior pregio agonistico, saranno disputate nel pomeriggio, immediatamente prima dell'inizio della gara Triestina-Fiorentina e durante l'intervallo della partita di calcio.

Nelle rispettive specialità gareggeranno i più forti atleti della zona e il pubblico avrà quindi modo di assistere ad alcune combattute ed interessanti prove atletiche.

Il Duca d'Aosta alto Patrono del Campionato di scherma a Trieste

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 4, 5 e 6 giugno si svolgeranno a Trieste i grandi campionati nazionali di scherma, alle tre armi, per i tiratori classificati in prima categoria.

L'Augusto Principe si è degnato di accettare il patronato del torneo, partecipandolo con la seguente lettera all'avv. Moro:

«Ho rappresentato a S. A. R. il Duca d'Aosta il gentile desiderio espresso dalla S. V. L'Augusto Principe mi ha incaricato di comunicarle che accetta con piacere l'alto patronato del torneo nazionale di scherma che avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 giugno p. v. a Trieste. Sua Altezza Reale desidera giunga Loro il Suo migliore beneaugurante saluto. Con deferente osservanza. Il primo aiutante di campo colonnello Volpini».

Avanguardisti triestini a Roma per i campionati nazionali di scherma per Avanguardisti

I campionati nazionali di scherma per Avanguardisti avranno luogo a Roma nei giorni 1, 2 e 3 aprile p. v. La rappresentanza di Trieste, composta dai sei Avanguardisti vincitori dei campionati provinciali, partirà da Trieste martedì 30 corr. alle 21.45. Gli interessati sono invitati a presentarsi oggi alle 12 al Comitato provinciale dell'Opera Balilla per ritirare il materiale d'equipaggiamento.

Attività sportiva dei GG. FF.

Pallacanestro. Lunedì, sul campo del G. R. F. «F. Beuzzar» di Barcola, si svolgerà un incontro fra le squadre dei Comandi federali di Trieste e di Udine, valevole per la classifica del campionato nazionale fra Giovani Fascisti. La partita è in orario per le 15.

Pallaovale. Lunedì alle 15, allo Stadio del Littorio, avrà luogo un incontro di pallaovale fra le squadre rappresentative dei Comandi federali di Trieste e di Udine.

Allenamento pallaovale. Oggi, per le 14, sono invitati a un allenamento collegiale tutti i Giovani Fascisti che intendono praticare tale sport.

Segretario Comunale

ESAMI dicembre 1937. Sono aperte le iscrizioni, anche per corrispondenza, presso la **SCUOLA PANTO**, BOLOGNA (Via Castiglione 44). Programmi e modalità gratis a richiesta.

Capelli morbidi e vaporosi

Per dare ai vostri capelli l'acconciatura voluta, vi basterà usare lo Shampoo Palmolive preparato in due tipi, per brune e per bionde alla camomilla. La sua morbida schiuma, a base d'olio d'oliva, rende i capelli facili alla piega. Con una sola prova agevolerete l'opera del pettine ed otterrete una capigliatura vaporosa e pulita.

Una busta di Shampoo Palmolive costa pochissimo.

Amedeo Dei Rossi

3 - CORSO GARIBALDI - 3
37 - CORSO VITT. EM. III - 37

Giornalmente arrivi

Nuovi tipi
Nuove forme
Nuovi modelli

Nostra specialità
CALZATURE
per bambini e giovanetti

La Pasqua a
San Remo

AL TEATRO DELL'OPERA
CASINO MUNICIPALE
29 MARZO XV ORE 21

STRAORDINARIO AVVENIMENTO ARTISTICO
"IL TROVATORE,,
di Giuseppe Verdi

PROTAGONISTA
GIACOMO LAURI-VOLPI
CHE DOPO 2 ANNI DI ASSENZA
TORNA ALLE SCENE ITALIANE

50% RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un triestino accusato di tre omicidi colposi

Abbiamo da Treviso:

Davanti a questo Tribunale ha avuto il suo epilogo giudiziario una delle più gravi disgrazie di carattere automobilistico.

Il 2 agosto u. s. un'automobile, targa T.S. 8102, conduceva da Trieste a Madonna di Campiglio la famiglia del dott. Pietro Smolenski che ivi si recava per trascorrere le vacanze estive. L'automobile era condotta dall'autista Bernardo Pangos. Mentre l'automobile percorreva il tratto di strada Oderzo-Ponte di Piave, in senso contrario provenivano quattro ciclisti: Teresa Bonato, Giuseppina Cargnel, Abramo Battistella e Gino Lucchesi. Le prime due su un'unica bicicletta, procedevano a sinistra verso il centro della strada; gli altri, montati su una sola bicicletta, occupavano regolarmente il lato destro della strada. Le due giovanette, che avanzavano barcollando, a zig-zag, specie perchè una di esse, seduta sul manubrio della bicicletta, ostacolava la visibilità alla compagna che pedalava, all'approssimarsi dell'auto dopo essersi portate più a sinistra, ripiegarono improvvisamente a destra. Il Pangos, per evitare di investire le giovanette sterzò bruscamente a sinistra, andando così ad investire in pieno i due giovani che si trovavano sul lato destro. Purtroppo questa manovra rese più grave la disgrazia perchè le due ragazze non furono schivate, ma rimasero uccise sul colpo e dei due ciclisti uno morì immediatamente e l'altro, Gino Lucchesi, rimase gravemente ferito.

L'autista Pangos, dichiarato in arresto dai carabinieri di Ponte di Piave, fu poi messo in libertà provvisoria e ieri è comparso davanti a questo Tribunale per rispondere di triplice omicidio colposo, di lesioni gravissime e di contravvenzione all'art. 36 del Codice della strada per avere spinto l'automobile a velocità eccessiva e per non avere rallentato in presenza di due persone montate su una sola bicicletta, che tardavano a scansarsi.

Il Pangos ha ammesso di avere spinto la macchina ad una velocità oraria di 70-80 chilometri, ma, a sua discolpa, ha affermato pure che le due ragazze avendo dato segno di spostarsi a sinistra, egli non aveva ritenuto di rallentare tanta era la sua sicurezza di avere via libera. La disgrazia, secondo il Pangos, è avvenuta perchè le due ragazze avevano ripiegato improvvisamente a destra.

Per rendersi più esattamente conto delle cause dello scontro, il Tribunale si recò, nel corso del dibattimento sul luogo della disgrazia ove i testimoni Gino Lucchesi, Guerrino Casagrande, Giovanni Gaudenzi, pur affermando che l'automobile correva a forte velocità, precisarono quale era stata la distanza, brevissima, in cui esse al giungere dell'automobile, avevano deviato verso destra.

Esaurita l'assunzione delle prove il P. M. ha sostenuto la responsabilità del Pangos, soprattutto per avere questi mantenuto la velocità eccessiva dopo avere notato l'irregolare condotta delle due giovanette e per avere con una manovra di spostamento a sinistra, cagionato la morte e le ferite di due dei giovani che procedevano regolarmente alla loro destra.

L'avv. Poillucci, del Foro di Trieste, difensore del Pangos, ha sostenuto che la causa che determinò la grave disgrazia va unicamente ricercata nel comportamento delle due giovanette e che la velocità dell'automobile, comunque valutata, non era in diretto nesso di causalità con la disgrazia verificatasi.

Il Tribunale, aderendo alle tesi svolte dall'avv. Poillucci, ha assolto il Pangos perchè il fatto non costituisce reato.

Il signore del nobile cuore

(*Tribunale Penale*) Imbattutosi in Anna Ber e saputo che la stessa date le sue disagiate condizioni economiche aveva bisogno di conforto, il sig. Mario, cuor generoso, sentì immediato l'irrefrenabile bisogno di seguire una delle massime fondamentali della carità cristiana, quella di consolare gli afflitti. Pertanto, spinto da questo nobile sentimento, il sig. Mario invitò la donna a venirlo a trovare in casa ove le avrebbe dato aiuti e consigli. La Ber, accolto alla lettera l'invito del pio sig. Mario, fu sollecita a recarsi da lui. Nel vedersela capitare davanti, il sig. Mario tanto per dare inizio al suo programma di carità, ritenne anzitutto di rifocillare la donna con delle uova.

— Za che la xe cussì de mal ghe fazzo do ovi per meterla in forma...

E lasciata la donna nel salottino, il sig. Mario si recò in cucina a fare da cuoco. Rimasta sola, la Ber, che delle uova del sig. Mario non sapeva proprio che farne, si mise a rovistare ogni angolo dello stanzino, riuscendo a rinvenire in un cassetto un portafoglio del suo improvvisato benefattore. Apertolo poco mancò non desse in un grido di gioia: il portafoglio conteneva 91 dollari, 1500 lei e delle lire italiane. Nascosto il tesoretto nella camicetta, la Ber attese il sig. Mario che venne subito dopo col tegame contenente le uova cotte nel burro. Rifocillatasi e fatte alcune carezze al buon sig. Mario, la donna si affrettò a guadagnare l'uscita. Partita la Ber, il sig. Mario non tardò molto a notare la sparizione del portafoglio. Manco a dirlo sospettò subito della donna.

— Ingrata. Dopo che la go inconada de ovi la me zoga sto bruto scherzo...

Infilato il cappotto e calcatosi in testa il cappello, il sig. Mario si recò subito al vicino Commissariato per denunciare la Ber. Poscia, chiesto un agente perchè lo accompagnasse, propose al commissario di recarsi egli stesso alla ricerca dell'ingrata donna. Le indagini durarono parecchio perchè la Ber aveva cambiato casa. Finalmente si riuscì a scovarla in un'abitazione di Cittavecchia. La Ber, al perentorio invito di sputare il portafoglio, rispose con un reciso diniego.

— Povera, ma onesta!

Il sig. Mario non ritenne prestarle fede e si mise a perquisire ogni angolo della casa. Finalmente riuscì a pescare il portafoglio in un gabinetto; i soldi erano però spariti.

— I soldi? Dove xe i soldi?

— Mah... persi...

Il sig. Mario, perduta la voglia di fare il pio montò in furore e fatta la faccia feroce, tanto gridò e minacciò che la donna, spaventata, decise a trarre dal seno il gruzzoletto.

— La ciapi i sui soldi — disse la Ber — mi credevo che la fussi un omo veramente caritatevole.... Inveze... Tuti cussì sti omini.. Gran parole, grandi promesse e po' no xe che fumo...

Il sig. Mario, felice di essere riuscito a riavere i denari, si affrettò a consegnare la donna all'agente di p. s. perchè la traducesse agli arresti.

Comparsa ora nell'aula della quinta sezione, la Ber s'è buscata otto mesi di reclusione e 800 lire di multa, sanati però dal condono.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Grave infortunio sul lavoro

Operaio che riporta la frattura dei femori

Ieri nel pomeriggio, mentre lavorava alla Ferriera di Servola, il carpentiere in ferro Francesco Petronio, di 58 anni, abitante in via Concordia 6, fu investito da una pesante lamiera che, cadendogli sulle gambe, gli fratturò ambidue i femori. La Guardia Medica, chiamata telefonicamente sul posto, provvide a prestare le prime cure al ferito, che fu quindi inviato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel reparto chirurgico di turno. Trattandosi di fratture aperte, cioè congiunte a lacerazione della sovrastante muscolatura ed esposizione ossea, i medici lo giudicarono guaribile in non meno di otto o dieci settimane, salvo complicazioni.

Atterrato dal tram

In via Giulia, nelle vicinanze di via Galileo Galilei, una vettura tranviaria ha urtato un passante che attraversava la strada distrattamente, e lo ha atterrato. Il passante, Francesco Scrobogna, di 64 anni, è stato trasportato dalla Guardia Medica all'ospedale Regina Elena, dove gli sono state riscontrate ferite al taglio all'occipite, per leggere.

Un superstite dello scontro sulla Pontebbana di ritorno a Trieste

Ha fatto ritorno a Trieste, per essere stato dimesso dall'ospedale di Udine, il macchinista Giovanni Mistelli, di 35 anni, rimasto ferito gravemente nello scontro ferroviario avvenuto il giorno 3 del corrente mese, sulla Pontebbana. Nel grave frangente, nel quale trovarono la morte un conduttore e un capotreno e rimasero feriti gravemente i fuochisti e i macchinisti delle due locomotive, il Mistelli riportò la frattura di quattro costole nonchè varie lesioni.

Ora, in via di guarigione, il Mistelli è rientrato in famiglia che, nel frattempo, s'è accresciuta di un nuovo membro, per la nascita di un vispo bambino. Il Mistelli, per il comportamento virile avuto nel disastro, ha avuto gli elogi dei superiori e dei compagni, nonchè le felicitazioni degli abitanti del popolare rione di Roiano, ove il brav'uomo gode larghe simpatie.

Scivola e si frattura un piede

Il ferroviere Alfredo Bacchelli, di 40 anni, abitante in via Commerciale 97, attraversando iersera via Udine per passare da un marciapiede all'altro, scivolò e cadde, fratturandosi disgraziatamente il piede destro. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia Medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena, nel cui reparto chirurgico di turno fu accolto. Dovrà, secondo i medici, rimanere degente nel pio luogo per 6-8 settimane.

CORRISPONDENZA APERTA

Primus. I lavoratori del commercio hanno diritto agli assegni familiari, purchè rimangano occupati alle dipendenze del medesimo datore di lavoro almeno sedici giorni continuativi; anche se compresi in due mesi successivi. Sono momentaneamente esclusi, in attesa di nuovi provvedimenti, dal beneficio degli assegni e dall'obbligo della contribuzione i turnisti e i braccianti avventizi.

Abbonato R. T. 1) Posizione buona. 2) Avvenire ottimo. — *Moschettiere.* Le più utili informazioni sul caso espostoci le potrebbe avere dal preside del R. Istituto Nautico di Trieste, piazza degli Studi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.50 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle): 21 O

Postumia: 0.50 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.40 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 15 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 6.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 15.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 6.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

marzo	24	25	marzo	24	25
R. 3½%	73.30	73.20	Riun. B	1987½	1982½
Redim.	71.10	71.10	Gerolim.	99.—	101.—
R. 5%	91.25	91.25	Istr.-Tr.	276.—	262.—
Obbl. V.	88.70	88.70	Lussino	212.—	212.—
B.T. 1940	101.30	101.30	Martin.	65.—	65.—
B.T. 1941	101.30	101.30	Merid.	856.—	858.—
B.T. 1943	91.70	91.70	Premud.	423.—	426.—
B.T. 1944	96.725	96.50	P. Ferr.	100.—	100.—
I. R. I.	465.—	465.—	Tripco.	265.—	280.—
El. F.S.	474.—	473.—	Tram	182.—	182.—
Sofias	382.—	382.—	Ampelea	287.—	287.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V. 4% c.			Cant. R.	135.—	136.—
già 5-6%	430.—	430.—	Cem. Is.	100.—	100.—
3 V. 4%	413.—	413.—	Istr. C.	130.—	130.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	64.25	64.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	505.—	525.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4400.—	4405.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	595.—	595.—	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2107½	2110.—	Terni	286.—	290.—
Riun. A	2017½	2010.—			

CAMBI: Londra 93.84; New York 19; Francia 87.25; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 432.75; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1039.75; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.55; Germania 763.36.

Mercato più sostenuto e attivo per gli azionari, con scambi in Generali, Infortuni, Riunioni B, Gerolimich e Tripcovich a prezzi migliorati. Domandate Istria-Trieste ex cedola lire 15, Premuda, Cantiere e Selveg. Trascurati e invariati i fondi pubblici. Fattosi pure Fiat, Ilva, Eridania e Stet.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, Marziano, Cassiano.

DECESSI (25 marzo 1937-XV): Pacorini Antonio, a. 65; Ullrich Giulio, a. 1; Fumis ved. Peri Rosa, 61; Del Piero Olivo, a. 77; Cellie Antonio, a. 34; Nassiverra in Verderi Maria, a. 58; cap. Bianchi Elia, a. 49.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Non inganniamo i fanciulli!

Non è detto che le medicine debbano necessariamente essere cattive o che come tali debbano essere somministrate ai bimbi. Noi intanto, anche senza pensare al cantore della Gerusalemme:

...all'egro fanciul porgiamo aspersi di soave licor gli orli del vaso...

contiamo, per guarirlo, sui succhi amari contenuti nel vaso. Ma così facendo inganniamo, sia pure a fin di bene, il piccolo malato e... sbagliamo.

Pediatri e scrittori illustri di puericultura si accordano nello sconsigliare ogni inganno verso i piccoli, per qualsivoglia ragione.

Il medico non deve essere uno spauracchio per il bambino e, d'altro lato, ci sono tanti e sì svariati farmachi a disposizione che non è proprio necessario conturbare i sereni volti infantili.

Sorprendendo la buona fede dei piccoli nelle piccole cose, come possiamo poi sperare di essere creduti nelle grandi? E' tanto facile invece ed è così bello trattare i bimbi da ometti e da donnine giudiziose, rivolgendosi al loro buon senso innato ed al loro sentimento! Basta saperli prendere si ottiene ogni cosa dai bambi.

Non facciamo sospirar loro i dolci verso i quali si sentono portati irresistibilmente dall'istinto, ma concediamoli come premio ed incitamento che può e deve essere quotidiano perchè, di cose ben fatte i bimbi, a guardare con indulgenza, ne fanno spesso ed hanno tanta logica!...

Badiamo comunque a largheggiare molto perchè lo zucchero è necessario anzi indispensabile alla vita e tanto più lo è nell'infanzia.

Dicendo zucchero intendiamo quello comune cristallino di commercio, non il glucosio che a torto le mamme mescolano talvolta alle pappine: ingerito in forti dosi il glucosio subisce una fermentazione batterica, irrita la mucosa intestinale e provoca diarrea.

Niente di tutto ciò con lo zucchero [illegible] pargoli... in letizia!

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. A. «LABOR» (ambiente signorile, telefono 5049) dispone domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi; elementi ottimi. Piazza Libertà 3-a. 482 A

DONNA media età, con lunghi attestati, capace tutti lavori, offresi a famiglia piccola. Gatteri 30. 65537 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Bazzoni 7-II, presso famiglia Ianni. 34250 A

RAGAZZA affettuosa, con lunghi attestati, offresi a piccola buona famiglia. S. Lazzaro 14, portineria. 65540 A

RAGAZZA giovane friulana offresi prestaservizi tutto giorno. Via Luciani 15, Palumbo. 65532 A

SIGNORINA 19-enne onesta, abilissima tutti lavori, paziente per bambini, offresi intera giornata. Machiavelli 22, portinaia. 34263 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 15, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, signorine, ragazze, prestaservizi. 34267 B

A. A. A. CERCASI urgentemente cameriera, domestica, cuoca per Trieste e Regno. Massimi salari. Pronta assunzione. «Labor», piazza Libertà 3-a. 482 B

BAMBINAIA, ragazze brave cucinare, principianti, prestaservizi cercansi. Via Battisti 13-I. 14809 B

PRESTASERVIZI giovane alcune ore mattina e pomeriggio cercasi. Via Angelo Emo 4, porta 5. 34235 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, pratica, tutti lavori, con attestati, cercasi. Settefontane 17 porta 7. 34257 B

RAGAZZA per tutta la giornata. Presentarsi dopo ore 9, Stefani, via San Spiridione 10-II. 34264 B

RAGAZZA giovane tutto fare cerca piccola famiglia. Galilei 14 porta 15. 34251 B

50 mensili mattina dopopranzo, ore combinarsi. Boccaccio 29, porta 9. 65529 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. MODICISSIMAMENTE: istanze, ricorsi, sollecitazioni, assicurando esito. Vidali 12 (Scuola). Pianoforti: accordature (perfettissime), facilitazioni, preventivi. 8764 C

AUTISTA cameriere, ottimi attestati, miti pretese, offresi. Battisti 8, portineria. 34205 C

COMMESTIBILISTA capace, onesto, bisognoso, offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Cassetta 14785 C, Unione Pubblicità. 14785 C

IMPIEGATO viaggiatore, autista esperto affari, cerca posto appropriato, indifferente mansioni articolo zona purchè durevoli. Offerte: Cassetta 14738 C, Unione Pubblicità. 14738 C

SIGNORINA anziana, istruita, presenza, collocherebbesi vicemadre piccola famiglia, governo attempata persona sola. Pezzolato, Alzaia 21, Treviso. 14687 C

SIGNORINA, per bambini, pratica cucito, offresi soltanto mattina. Cassetta 14779 C, Unione Pubblicità. 14779 C

SIGNORINA 22-enne paziente, volonterosa, cerca posto decoroso, possibilmente dama di compagnia presso signora. Miti pretese. Cassetta 14776 C, Unione Pubblicità. 14776 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. OROLOGI riparansi massima garanzia lire 5. Crispi 8. 34266 CC

A. PERMANENTI 10, ferro 2, taglio 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 5933 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

IMPERMEABILI su misura confezionansi, riparansi, prezzi senza concorrenza. Valdirivo 11. 34157 CC

PERMANENTI, garanzia, tutto compreso lire 10. Permanenti a vapore, garanzia, prezzi convenirsi, unica macchina. Salone Vascotto, Gatteri 11. 65517 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne, appartamenti, restauri convenienti. Ferriera 27, portineria. 65508 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, tappezzerie, restauri, prezzi o[illegible]

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Acquisti d'occasione

[illegible]

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

[illegible]

Istruzione

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Domani al Nazionale

IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO DELLA STAGIONE

L'ultimo e più perfetto amore di

GRETA GARBO

Margherita Gauthier

Il romanzo di tutta una vita nell'abbraccio di un attimo.

Altri interpreti:
ROBERT TAYLOR
LIONEL BARRYMORE

Un'opera di splendente bellezza artistica, di vibrante passionalità.

CAPOLAVORO «Metro - Goldwyn - Mayer»

Oggi al Novo Cine e Cine Massimo

un grandioso film religioso

Golgota

(La PASSIONE DI GESU' CRISTO)

con Harry Baur

INGRESSO L. 1.

tutto nuovo

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

In una nuova lussuosa cornice 300 MODELLI nuovi

un saggio di quanto possiamo offrirvi per la nuova stagione

CALZATURE abcd Fantuzzi

Piazza Goldoni 7
Ponte della Fabbra 2

La notte del 24 marzo si è spento, dopo lunghe sofferenze, stoicamente sopportate con fede cristiana

GIOVANNI MORASSI

esempio di vita tutta intesa al lavoro, alla famiglia, alla carità.

Ne danno il doloroso annuncio, dopo i funerali, da lui voluti modestissimi, la moglie **LUIGIA CASTELLI**, i figli comm. **GINO** con la moglie **MARIA BRAMO** e i figli **MARIO** e **CLARA**; prof. dott. **ANTONIO** con la moglie **ANNA POGATSCHNEGG-FOGAZZARO** e il figlio **MAURO**; **IDA**; **NATALIA** con il marito ten. col. **MARIO ANGIOI** (assente) e la figlia **ANNA LUISA**; [illegible] dott. **LUISA** con il marito ten. **SILVANO BERNARDIS** e i figli **SILVIA** e **LUIGI**.

Gorizia, 26 marzo 1937-XV.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa, ringraziando, dalle visite di condoglianza

QUARTIERE [illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Vendite d'occasione

[illegible]

MATRIMONIALE [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

[illegible]

Alimentari

[illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende

[illegible]

Automobili, biciclette, accessori - Autorimesse - Sport vari

[illegible]

Acquisti e vendi, case e terreni

[illegible]

DOMANI AL ROSSETTI

«Warner Bros» presenteranno il film che esalterà l'eroica opera delle crocerossine in guerra:

L'angelo bianco

con KAY FRANCIS

Beniamino Gigli
Isa Miranda

in un film passionale di potente umanità:

Sinfonie di cuori

Il celebre tenore canterà: "E lucean le stelle" («Tosca»); "Donna non vidi mai" («Manon»); "Celeste Aida" («Aida»); "Santa Lucia"; "Vorrei baciare i tuoi capelli neri" e la più bella canzone che tutta Trieste canterà:

"Tu sei la vita mia"

Domani in primissima visione al SUPERCINEMA PRINCIPE

FOTO TORESELLA DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO
Assortimento album-cornici STAMPA - INGRANDIMENTI
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89 LAVORO ACCURATO

ansia di giovinezza

38 — willy dias

— No, caro ingegnere, no. La conosco, la stimo. Mi ha parlato molto di lei un suo amico, Sandro Ante. So che ha ingegno, buona volontà, e trovo naturale che la mia figliuola provi della simpatia per lei... Io non desidero altro che vedere Caterina felice. Lei non ha più i genitori, credo.

— No, non ho che due sorelle. La maggiore ha sposato un siciliano, il duca di Revertera, e l'altra il barone Renzo Sorani, addetto d'Ambasciata in Norvegia.

— Conosco, conosco i Sorani, ottima famiglia, e pure i Revertera, naturalmente.

Non disse di più per non avere l'aria d'investigare sul conto di Osvaghi. Soggiunse amichevole:

— Resta a pranzo con noi questa sera, ingegnere?

Giorgio Osvaghi si alzò.

— Sono dolentissimo, ma ho un impegno. Mi perdoni, anzi, se devo subito lasciarli. Ho già fatto tardi.

Si congedò.

— Caterina, accompagna pure l'ingegnere Osvaghi. — disse Baccio Ardighelli bonario.

I due giovani si avviarono. Non scambiarono una parola. Nell'atrio ella chinò lievemente il capo ad un saluto e ritornò da suo padre.

CAP. XIV.

Quando il cancello di Villa Ardighelli si chiuse alle sue spalle, dopo un saluto dignitoso di Lorenzo, Giorgio Osvaghi ristette un attimo, quasi non sapesse bene quale strada prendere. Sentì il freddo della giornata di febbraio ch'era stata così luminosa di sole. Adesso la tramontana si era alzata gelida e i passanti camminavano in fretta quasi per sfuggirla. Egli respirò con voluttà l'aria libera e provò un senso di soddisfazione a sentirsi finalmente solo. Gli avvenimenti delle ultime ventiquattr'ore gli turbinarono davanti. Le parole dette, le parole udite, e quanto era successo, gli parve un sogno pazzo, e si meravigliò d'avere acconsentito alla stravagante conclusione che chiudeva la stupida avventura. Ma del resto che altro avrebbe potuto fare, fuori che acconsentire? Lasciare da parte gli Ardighelli, era suo innegabile dovere evitare a Miliza le conseguenze penose della loro stolida imprudenza. Non avrebbe mai immaginato, quella mattina, di trovarsi la sera quasi fidanzato. Rise di se stesso. Bel fidanzamento in verità! Egli era persuaso di provare un'antipatia invincibile per Caterina, forse per la sdegnosa indifferenza che gli aveva sempre dimostrato, e perchè si sentiva giudicato da quei grandi occhi severi, con una durezza che ella non aveva mai cercato di nascondere. Soltanto la pietà, vedendola così giovane e fragile, temperava in qualche momento l'antipatia. Per essere giusti, neppure lei doveva trovarsi, come si suol dire, a nozze. Si era messa in un bell'impiccio, sia pure per propria volontà. Ah, se le piccole ragazze sapessero restare al loro posto e non impicciarsi negli affari degli altri, quanto sarebbe meglio per tutti... Si era accorto da tempo che la fanciulla li sorvegliava. E' vero che quel ritorno improvviso del padre non poteva prevederlo. Per fortuna, tutto ciò non sarebbe durato a lungo. Nel caso più disperato, avrebbe pensato lui a farsi mandare lontano... in Africa... e allora addio Osvaghi, addio fidanzamento!... A Caterina un altro marito non poteva mancare. Ricca, bella... Si stupì del suo giudizio. Era bella, dunque? Una fanciulla che non sorrideva quasi mai... Molto meglio l'amica... come si chiamava l'amica? Orsetta... Orsetta... Rivide lo sguardo scintillante di malizia, i bei denti scoperti nel riso giocondo, la figura morbida e flessibile e quello sguardo che gli aveva detto chiaramente: «Mi piaci». Almeno essere obbligato a sposare quella, pensò. Ci si troverebbe qualche consolazione! Ma ricordò subito che, in realtà, non si era obbligato a sposare nessuno... Pensassero le due donne, che avevano imbastito la commedia, a trovare il modo di scioglierne le imbrogliate fila. Che cosa ancora avrebbe dovuto fare? Chiedere formalmente al padre la mano di Caterina? Mandare magari il duca di Revertera, suo cognato?... Scrollò le spalle. Questo poi no. Niente impegnarsi. Niente mettere di mezzo altre persone nella disgustosa faccenda. D'altronde, pare che i costumi d'oltremare sieno diventati di moda anche nelle famiglie italiane. «Che fai con quel tale?». «Niente, ci vogliamo bene, ci sposeremo...». E i genitori, a cui nulla è stato chiesto, non hanno da acconsentire, ma soltanto da prendere nota. Involontariamente, egli ricordò il fidanzamento di sua sorella Lucia, la maggiore. In quel tempo il padre e la madre erano ancora vivi. Tutta la casa in festa per l'annunzio ufficiale! I Revertera venuti dalla Sicilia. I parenti, gli amici più intimi riuniti intorno a loro, per festeggiare i fidanzati. L'anello meraviglioso di zaffiri e brillanti al dito della fanciulla e [illegible]

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata